Anno XXXV N. 10 - 15 Maggio 1954

VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO



CONVEGNI REGIONALI

SOMMARIO: *Presentazione* (Arturo Poesio), pag. 94 - Regione Ligure, 96 - Regione Lombarda, 98 - Regione Toscana, 102 - Regione Emiliana, 104 - Ispettoria Novarese-Alessandrina, 106 - Regione Sicula, 108 - Regione Veneta, 112 - Ispettoria Adriatica, 115 - Ispettoria Centrale e Subalpina, 118 - Regione Laziale, 121 - Regione Calabro-Campana, 124 - Regione Pugliese-Lucana, 128 - Regione Sarda, 130.

Presentazione

La Presidenza della Federazione Nazionale Italiana degli ex-allievi di Don Bosco presenta ai Dirigenti tutti dell'organizzazione, tanto delle Federazioni Regionali, quanto delle Unioni e Gruppi, questo fascicolo speciale di « *Voci Fraterne* » contenente le relazioni dei recenti Convegni Regionali con l'intento che sia considerato come quadro generale conclusivo della prima fase del movimento suscitato dal Consiglio Nazionale di Torino del settembre 1953, da valere come indice dell'indirizzo già seguito e da seguire per l'avvenire.

Nel citato Consiglio Nazionale del quale rimane viva e vasta la risonanza, i dirigenti dell'Organizzazione ex-allievi in Italia, a cui è stato dato il privilegio di partecipare all'importante riunione in rappresentanza di tutti gli iscritti ai Centri locali, hanno assunto, alla presenza del veneratissimo Sig. Rettor Maggiore, il solenne impegno di un immediato volenteroso lavoro per il concreto e rapido raggiungimento degli scopi del Convegno, portando a conoscenza di tutti gli iscritti alla Federazione italiana gli schemi del nuovo Statuto generale e dei nuovi Regolamenti particolari, al fine di promuoverne la pronta applicazione negli organi strutturali e nelle attività pratiche, e di suscitare e sollecitare l'apporto delle migliori buone volontà e delle più illuminate esperienze per un approfondito studio delle nuove norme con osservazioni, critiche e proposte giovevoli a perfezionare i testi definitivi che dovranno essere formulati allo scadere del periodo di esperimento per il quale gli schemi sono stati approvati dal Superiore.

Per l'adempimento dell'assunto impegno la Presidenza Nazionale, secondo gli accordi intervenuti nelle adunanze torinesi, ha diramato il 3 novembre 1953 le necessarie direttive, — alle quali ciascuno dei benemeriti Presidenti si è uniformato organizzando, con la solerte collaborazione dei Colleghi della presidenza e del Rev.mo Delegato Ispettoriale, un Convegno Regionale di Presidenti delle Unioni — per la trattazione degli argomenti di generale interesse indicati nel programma stabilito dal Centro nazionale, fra i quali in prima linea:

L'illustrazione della Strenna del Rettor Maggiore per il 1954: *lo studio dei regolamenti per le eventuali proposte di emendamenti; la organizzazione e l'incremento dei ritiri spirituali per l'anno in corso; le iniziative opportune per la celebrazione dell'Anno Mariano, specialmente in relazione ai proposti pellegrinaggi locali e regionali ai più noti Santuari della Vergine Santissima.*

Come è dimostrato dalla presente pubblicazione, i Convegni sono stati attuati, con accurata preparazione e con pieno svolgimento del programma convenuto, da ciascuna delle 14 Federazioni Regionali nei rispettivi centri qui elencati in ordine alfabetico: Ancona (per le due Regioni: Romagna e Marche-Umbra), Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Milano, Mogliano Veneto, Napoli, Novara, Roma, Sampierdarena, Torino.

La Presidenza Nazionale è lieta di rilevare che dappertutto il successo è stato superiore ad ogni più rosea previsione. Con generale consolazione si è constatato che vi sono intervenuti — salvo pochissime eccezioni giustificate da evidenti impedimenti di forza maggiore — tutti i Presidenti delle Unioni e dei Gruppi, dimostrandovi una fede, un amore a D. Bosco, una pienezza di spirito salesiano, un interessamento organizzativo, una maturità di esperienze, un proposito di lavoro, entusiastici ed edificanti oltre ogni dire.

E va particolarmente ricordato con gioia che le adunanze si sono svolte con ordine e con felici risultati; che le relazioni sono state chiare, concise,

aliene da forme accademiche; che le discussioni animate, schiette e spesso assai vivaci si sono sempre concluse fraternamente; e che le deliberazioni sono state concrete e costruttive.

E con vivo compiacimento giova segnalare che elementi essenziali di gradimento e di incoraggiamento di somma efficacia sono state, in ogni Convegno — nessuno eccettuato — la presenza paternamente benevola e la partecipazione attiva dei Rev.mi Sigg. Ispettori, di non pochi Rev.mi Direttori e di tutti i Delegati Ispettoriali e locali. Nè può essere omessa la memoria delle cortesi accoglienze, della generosità del trattamento delle Direzioni degli Istituti ospitanti.

Avendo presenti nell'animo tutte queste circostanze e considerandone il significato, che si compendia, in sintesi, in una prova della vitalità fervida ed operativa delle Federazioni Regionali (di cui è stata accentuata autorevolmente l'importanza nei Convegni dalla presenza, da tutti ambita ed apprezzatissima, dell'amatissimo Sig. Don Seriè — mente e cuore del nostro movimento mondiale — e dell'intervento di uno dei componenti della Presidenza Nazionale o del Segretario Generale D. Bastasi) si deve concludere riconoscendo che questa prima tappa del moto impresso all'Organizzazione dal Consiglio Nazionale di Torino è stato tale da giustificare i più lieti rallegramenti e le più promettenti previsioni per l'avvenire.

E pertanto primo dovere di tutti i dirigenti della Federazione Italiana è quello di elevare fervidissime azioni di grazie a Dio, che certamente per intercessione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco Santo, ha avvalorato con la sua benedizione le nostre rette intenzioni e la nostra buona volontà.

Dovere particolare della Presidenza in rappresentanza di tutti gli ex-allievi d'Italia, è poi quello di tributare i più riconoscenti ringraziamenti ai Rev.mi Sigg. Ispettori, che hanno accompagnato in questa circostanza l'opera dei Centri Regionali con tutti i possibili favori; ai Rev. Sigg. Direttori e Delegati che hanno lavorato per le Unioni e per i Gruppi e per i Convegni Regionali con benevolenza e generosità cordialissima, ed in particolare ai Presidenti Regionali che per il successo dei Convegni di questo periodo si sono adoperati con uno zelo, con un fervore di attività, con uno spirito di sacrificio, che non potevano essere più lodevoli.

Ma dopo il grazie è doveroso per tutti soggiungere: avanti ancora! L'opera di ciascun dirigente non può arrestarsi. Si è lavorato bene il campo; si è seminato ottimamente; occorre ora nulla omettere perchè i germi si sviluppino, i fiori spuntino e maturino e si raccolgano i frutti; che è quanto dire bisogna far in modo che le Unioni si ravvivino, si impegnino in una attività costante per la realizzazione dei *programmi deliberati nei Convegni Regionali specialmente per la preparazione dei Convegni singoli che raccolgano numerose adesioni agli esercizi spirituali, attuino imponenti pellegrinaggi Mariani ed altre iniziative che alla celebrazione dell'Anno Mariano apportino devozione e solennità.*

Tutti dobbiamo con la massima instancabile buona volontà confermare lo impegno di ottenere dal nostro lavoro risultati tali da dare al veneratissimo Signor Rettor Maggiore la prova che vogliamo renderci sempre più degni della sua paterna benevolenza e della fiducia che verso di noi dimostra.

Deve essere a tutti di conforto e di impulso il costante pensiero che il lavoro dei dirigenti, in qualsiasi forma, anche modesta e nascosta, contribuisce al benefico trionfo dei santi ideali di Don Bosco Santo, con la materna protezione di Maria Ausiliatrice.

Il Presidente Nazionale.
ARTURO POESIO

Nel Mese dell'Ausiliatrice 1954.

REGIONE LIGURE

SAMPIERDARENA - 8 NOVEMBRE 1953

Domenica 8 Novembre 1953 nell'Istituto Salesiano di Sampierdarena si è tenuto il Convegno Regionale dei Presidenti delle Unioni della Liguria.

Presiedeva il Rev.mo Sig. Ispettore Don Secondo De Bernardi assistito dal Sig. Direttore dell'Istituto Rev. Don Antonio Griggio, dal Rev. Don Umberto Bastasi, Segretario Generale della Federazione Internazionale ex-allievi e dal Rev. Don Alessandra, Direttore dell'Istituto Salesiano di Alassio.

Moderatore del Convegno il Delegato Ispettoriale Don Enrico Briano.

Erano presenti il Presidente Regionale Dottor Mario Bonacchi, il Sig. Della Valle, Presidente dell'Unione ex-allievi di Sampierdarena il Sig. Vittorio Valenza, Presidente del Gruppo ex-allievi di Rapallo, il Cav. Giuseppe Anselmo, Presidente dell'Unione di Savona con il Vice Presidente; l'Avvocato Giorgio Costa, Presidente dell'Unione di Varazze; il Cav. Ludovico Ronco, Presidente dell'Unione di Vallecrosia con il Rev. D. Colombara Direttore della Casa; il rappresentante del Presidente dell'Unione di La Spezia.

Alle ore 9,30 il Sig. Ispettore, dopo la preghiera rituale dichiarava aperta la seduta ed il Rev. Signor Direttore porgeva ai convenuti il saluto dei Superiori e dei giovani della Casa.

Pellegrinaggio Mariano

Il Sig. Don Bastasi comunica il saluto del Reverendissimo Don Seriè e presenta la strenna del Ven.mo Rettor Maggiore Sig. Don Renato Ziggiotti, il quale invitava gli ex-allievi ad unirsi nella preghiera ed alle iniziative di tutto il mondo cattolico per onorare la Vergine SS. in occasione dell'Anno Mariano.

La strenna sarà la seguente: « *Viviamo tutti e sempre nello spirito, nel cuore e nella purezza angelica di Maria Immacolata Ausiliatrice* ».

La Presidenza Centrale ha suggerito che ogni Federazione Regionale organizzi un Pellegrinaggio degli ex-allievi e familiari.

La proposta è stata accolta entusiasticamente e dopo vari scambi di idee fra i presenti viene stabilito: 1) Meta del Pellegrinaggio Regionale della Liguria è stato scelto il Santuario della Madonna della Guardia; 2)Il mese più propizio è sembrato essere settembre; 3) Al pellegrinaggio sono ammessi anche i familiari degli ex-allievi; 4) Le Unioni si sono impegnate di condurre il maggior numero possibile di pellegrini e di portare anche la bandiera.

Il Sig. D. Bastasi comunica che la Presidenza Centrale accarezzava anche l'idea di organizzare un pellegrinaggio internazionale a Lourdes, idea che ha dovuto accantonare per quest'anno per il sopraggiungere della probabilità della Canonizzazione del Beato Domenico Savio, alle cui feste della glorificazione gli ex-allievi non possono mancare.

I dirigenti si impegnano di escogitare altre iniziative da realizzarsi nel corso dell'Anno Mariano nella propria Unione in onore della Madonna.

Tali iniziative saranno comunicate alla Federazione Regionale e Nazionale non appena effettuate.

Si passa quindi alla trattazione del secondo punto dell'Ordine del Giorno.

Regolamenti

Per oltre un'ora i convenuti restano occupati attivamente nell'esame del Regolamento delle Unioni, secondo le disposizioni del Centro Nazionale. Il Regolamento viene letto articolo per articolo su ciascuno dei quali i Dirigenti si soffermano per dire la loro parola di approvazione, o per proporre qualche modifica di espressione, poichè il Regolamento è stato accolto nella sua sostanza con gradimento generale.

Fra gli interventi sottolineamo quello più interessante del Presidente Regionale Dott. Bonacchi. Egli mise in rilievo l'importanza e la necessità del lavoro di ricupero degli ex-allievi sperduti o lontani, non sempre per cause dipendenti dalla loro volontà. Raccomanda quindi ai Presidenti delle Unioni presenti di voler formare un elenco dei nominativi degli allievi sperduti, usciti dalle Case Salesiane della Liguria nell'ultimo ventennio, con l'ultimo indirizzo conosciuto e di inviarlo a lui personalmente, il quale attraverso gli uffici Comunali di lavoro, da lui dipendenti, provvederà a far rintracciare l'indirizzo esatto in modo da poter far pervenire a questa categoria di ex-allievi le comunicazioni e gli inviti dell'Unione.

Lo studio del Regolamento ha dato occasione ai Dirigenti di conoscere meglio lo spirito genuino di cui è animato il nostro movimento ex-allievi e per un esame di coscienza della loro attività esplicata.

Tre punti soprattutto sono stati oggetto di maggior considerazione; li trascriviamo:

— Gli articoli 11 e 12 del Regolamento sollevano un'ampia serena discussione sui criteri da seguire nei confronti degli ex-allievi che si sono allontanati dai principi religiosi, morali e sociali cui devono informarsi i figli di Don Bosco. Si conchiude che la tessera di ex-allievo che costituisce un impegno di vita religiosa e civile venga rilasciata a tutti gli ex-allievi veramente degni, che sono in grande maggioranza, mentre gli altri potranno intervenire ai convegni, ma non è consigliabile dare la tessera.

— Il titolo IV sezione Giovani (articoli 19-20-21) viene messo in particolare rilievo da tutti i pre-

senti, perchè le giovani forze che escono dai collegi Salesiani siano inquadrate nella Unione ex-allievi e curate in modo particolare.

— All'articolo XVI Attività Religiose tutti i presidenti delle Unioni presenti si impegnano a svolgere attiva propaganda tra i soci perchè partecipino numerosi ai corsi di esercizi spirituali promossi ogni anno da parte della Unione della Casa Ispettoriale.

Terminata la discussione il Rev. Don Bastasi riassume il lavoro svolto elogiando lo spirito di adesione dei presidenti alle Direttive della Presidenza Generale, e richiama i presenti all'attuazione dei principi stabiliti dal regolamento delle Unioni, affinchè gli ex-allievi costituiscano non solo una imponente forza numerica, ma rappresentino anche una « *elite* » nella società, facendo onore ai loro educatori ed esercitando un efficace apostolato di bene nell'ambiente in cui sono chiamati ad operare.

Convegni

Per una maggior riuscita dei Convegni — secondo il disposto dell'art. 28 del Regolamento — Don Briano prega il Sig. Ispettore e i Signori Direttori nel dare il loro consenso di aggiungere una parola di incoraggiamento agli antichi Superiori di partecipare ai Convegni delle Unioni di quegli Istituti, ove essi sono stati per tanti anni Superiori. I loro nomi segnalati nell'invito determineranno quegli ex-allievi che sono affezionati ai loro antichi Superiori a partecipare più volentieri ai Convegni.

Dall'incontro con i loro antichi Superiori possono ricavare un incitamento per vivere sempre in conformità ai principi appresi alla scuola di Don Bosco.

Si conviene da tutti che per garantire la riuscita dei Convegni è necessario prepararli bene, in tutti i particolari. E' necessario seguire gli ex-allievi nel corso dell'anno nei loro eventi lieti o tristi della loro famiglia in modo che la giornata del Convegno, sia la giornata desiderata dall'ex-allievo: giornata di letizia salesiana e di pace, ove possono attingere novelle energie spirituali per la quotidiana lotta della vita. Si pongano nel Convegno in evidenza le attività esplicate e quelle da realizzare invogliando gli ex-allievi a parteciparvi.

Esperienze

Esaminato l'ordine del giorno vengono esposte dai Presidenti le loro esperienze per utilità reciproca.

Sottolineamo quella del Cav. Anselmo, Presidente dell'Unione di Savona. La sua Unione da anni attua una simpatica iniziativa. Ogni anno con l'occasione della « gita sociale » gli ex-allievi portano in quella Parrocchia, destinata come meta della gita, un quadro di Don Bosco e vi festeggiano D. Bosco unitamente a tutta la popolazione.

Trascriviamo quanto egli stesso disse: « Sono in possesso di lettere di parroci che sono grati agli ex-allievi salesiani per il bene operato, a mezzo delle loro gite, alle rispettive popolazioni. Sono ormai otto parrocchie, in cui, ogni anno, si celebra con particolare solennità, la festa di S. Giovanni Bosco; sono migliaia di persone che ormai conoscono l'Opera Salesiana. Ecco il frutto pratico delle nostre gite, non limitate ad una giornata di svago, ma ricompensate da un risultato pratico e fecondo di bene. Mi tengo in corrispondenza colle varie parrocchie, desidero essere informato se ogni anno, si celebra la festa di S. Giovanni Bosco e sono lieto sempre di constatare come il seme gettato dagli ex-allievi abbia dato i desiderati frutti spirituali.

Chiusura

Esaurito anche questo ultimo punto dell'Ordine del giorno, si alza il Presidente Regionale per dimostrare la sua soddisfazione per la bella e proficua riunione; ringrazia tutti i dirigenti per il loro intervento e collaborazione che hanno offerto con tanta generosità ed esperienza; ringrazia il Sig. Don Bastasi, venuto espressamente da Torino e lo prega di portare al Rev.mo Rettor Maggiore l'omaggio riconoscente ed affettuoso di tutti gli ex-allievi della Liguria, saluta il Rev.mo Signor Ispettore e tutti i Superiori assicurandoli della immutata affettuosa riconoscenza e dell'impegno di tutti a non venir meno ai loro doveri religiosi e sociali.

Conclude il Rev. Sig. Ispettore, assicurando di awere, come tutti i salesiani, una particolare predilezione per gli ex-allievi e che sarà sempre lieto di incontrarsi con loro come soleva fare Don Bosco e come è tradizione di tutti i Superiori, promette di ricordarli sempre tutti nelle sue preghiere e termina confermando la sua fiducia che da questo, come da tutti i convegni si ricaveranno copiosi frutti per il progresso delle Unioni e per una sempre miglior formazione dei singoli ex-allievi che sono la dimostrazione continua della efficacia del sistema educativo di Don Bosco.

Alle ore 12,30 con la rituale preghiera ha termine la simpatica riunione che viene seguita dall'agape fraterna la quale ha servito per affiatare maggiormente fra loro i dirigenti della Liguria.

REGIONE LOMBARDA

MILANO - 22 NOVEMBRE 1953

Se fosse stata necessaria una prova a dimostrare l'attaccamento degli ex-allievi a D. Bosco, la riunione del Consiglio Regionale Lombardo del 22 novembre 1953 ne ha offerto una convincente dimostrazione.

Impegni, disagi, sacrifici non hanno impedito ai dirigenti delle Unioni e Gruppi di intervenire alla riunione del Consiglio Regionale. Tutti erano degnamente rappresentati. Brescia, Montodine e Sesto S. Giovanni assenti giustificati.

Alle 9 il nuovo Signor Ispettore D. Cesare Aracri ha celebrato la S. Messa, rivolgendo ai presenti opportune considerazioni derivate dal Vangelo del giorno. Dopo una frugale refezione, alle ore 10 adunanza.

Presiedeva il Sig. Ispettore attorniato dal Presidente Regionale Avvocato Bottesini, dal Signor Don Bastasi, Segretario Generale, dal Delegato Ispettoriale D. G. B. Magistrelli dal Vice presidente Cav. Merlo, dal Segretario Cav. Zanoni.

Dopo l'invocazione del Divino aiuto, il Signor Ispettore, data l'assenza del Signor Direttore della Casa per ragioni del suo ministero, dà il benvenuto ai convenuti. Accennando al compito, che contro ogni sua aspettativa, i Superiori gli hanno affidato, ha rievocato con commosse parole la cara e dolce figura del compianto D. Fanara suo docente in lettere, maestro e guida nel noviziato e nella vita sacerdotale. Il Presidente Avv. Bottesini a nome di tutti ricambia il saluto, confermando al nuovo Signor Ispettore, deferenza, ubbidienza ed affetto da parte di tutti gli ex-allievi della Regione.

Le adesioni

Il Segretario dà comunicazione delle principali adesioni:

Sua Santità così rispondeva al telegramma inviatogli: « *Augusto Pontefice accolto con animo grato omaggio devozione e fedeltà ex-allievi Don Bosco Regione Lombarda riuniti convegno compiacesi loro pii propositi degna celebrazione anno Mariano e augurando eletti frutti vita cristiana paternamente e largamente li benedice — Montini, prosegretario* ».

Sua Ecc. il Cardinale di Milano così rispondeva all'omaggio rivoltogli:

« Compiacendoci vivamente per il Convegno degli ex-allievi della Regione Lombarda, invochiamo larga benedizione Divina su tutti i partecipanti e sui loro lavori, offrendo auguri per la fecondità dell'apostolato che si ripromettono di svolgere secondo le direttive superiori ».

Il Venerato Rettor Maggiore così scriveva al nostro Presidente regionale: « La ringrazio del telegramma inviatomi da Milano in occasione del Convegno annuale ex-allievi. Ben di cuore invoco



la benedizione di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, affinchè la loro riunione venga seguita da abbondanti frutti spirituali. Gradisca l'assicurazione di un particolare memento di preghiere ».

Il Presidente nazionale Comm. Poesio, dopo aver espresso il suo rincrescimento per non poter essere in mezzo a noi, così scriveva al nostro Presidente: « Lontano di persona, sarò presente col cuore e col pensiero seguendo spiritualmente punto per punto, ora per ora, il vostro programma veramente pieno e completo in tutto corrispondente alle esigenze dell'attuale momento della nostra Organizzazione ». E conclude: « Anticipo pertanto con la persuasione di non fallire nelle previsioni, il mio plauso e il mio ringraziamento ed esprimo il voto che Maria Ausiliatrice e D. Bosco santo vi ottengano dal Signore lume, conforto, fiducia e consolanti premi ai sacrifici e al lavoro che ciascuno di voi, o carissimi, affronta con gioia e con impegno per l'incremento della nostra Organizzazione ».

Il presidente regionale delle Tre Venezie, invitato al raduno così telegrafava: « A nome ex-allievi triveneti ringrazio cortese invio programma consiglio regionale auspicando pieno successo esemplari iniziative amici lombardi per sempre più intensa vitalità cristiana ex-allievi Don Bosco secondo paterno incitamento luminosa strenna Rettor Maggiore. Fraternamente; Avvocato Sartori presidente ».

Tutte le comunicazioni furono accolte da entusiastici applausi che denotavano affetto, devozione e dedizione alla santa causa.

Relazione del Presidente Regionale Avv. Comm. Bottesini

L'Avv. Bottesini, dice la sua relazione. Anzichè soffermarsi ad elencare il già fatto che tutti conoscono, traccia i punti programmatici del lavoro sul quale le Unioni e Gruppi debbono imperniare la loro attività per il 1954. Rileva che spesso i Superiori ci fanno lodi ed elogi superiori ai nostri meriti, ma il riconoscimento sincero della immeritata lode, deve appunto stimolarci a fare di più e meglio. Lo svolgimento dei Convegni tenuti in tutta la regione, ed ai quali ha sempre partecipato un membro della Presidenza regionale, è stato soddisfacente per numero di intervenuti, per entusiasmo, deliberazioni ecc. e ne dà atto e lode alle singole presidenze. Deve purtroppo lamentare la scarsa affluenza ai Santi Sacramenti, malgrado le facilitazioni che il S. Padre ha concesso, facilitazioni che dovrebbero favorire l'affluenza. Occorre che le Presidenze prendano a cuore questo punto, e pur rispettando al massimo, come voleva D. Bosco, la volontà dei propri soci, abbiano a stimolare, incoraggiare, favorire queste sante pratiche, che sono state, sono e saranno sempre la pietra angolare del sistema educativo di D. Bosco.

Entra poi a trattare l'argomento dei giovani, che (fa notare) fu oggetto di appassionate discussioni a Torino durante le giornate del Consiglio nazionale. A maggiormente illustrare l'importanza, l'urgenza e la gravità del problema, legge le parole accorate che il S. Padre rivolse ai giovani di A. C. durante il loro convegno romano. Dare norme per un programma dettagliato è impossibile, occorre escogitare tutti i mezzi, usare tutte le sante astuzie che la carità sa e che può insegnare, per non perdere i giovani. Sconsiglia, in rapporto anche a quanto stabilito a Torino, la costituzione di sezioni staccate per i giovani. Ciò porterebbe al pericolo di creare dei tronconi staccati, con grave danno per l'unità di lavoro e di azione.

L'Unione sia unica, che tutti abbracci, ma sia studio della Presidenza il dedicare particolari attenzioni all'elemento giovanile.

Rivolge un particolare invito all'Unione di Busto perchè, data la sua particolare situazione, si occupi attivamente dei giovani della zona.

Poichè tratta dei giovani, gli pare che a questo tema si possa affiancare quello delle vocazioni, che non vanno intese esclusivamente come sacerdotali ma anche per Coadiutori o Capi d'arte. Chi incontrasse qualche elemento che la grazia di Dio chiamasse per questa strada, lo indirizzi alla più vicina Casa salesiana, ove i Superiori provvederanno al resto.

Invita tutti a dedicare poi una particolare attenzione ai soci dispersi. Anche qui non è possibile dare norme precise, ma ogni Presidenza si industrii nel modo e nella forma che giudicherà migliori per arrivare allo scopo.

Si faccia tutto quanto si può per ognuno di questi problemi, e poi ci si affidi alla Provvidenza di Dio, non dimenticando mai che con Dio tutto si può, senza Dio ogni nostro sforzo sarebbe vano.

Un caloroso applauso e le felicitazioni del Signor Ispettore coronarono la bella relazione del Presidente regionale.

La strenna

Invitato dal Presidente, il Dott. Cioni svolge la sua relazione riguardante la Strenna del Rettor Maggiore per il 1954.

Premesso un cenno storico del Dogma della Immacolata Concezione nella vita, nello spirito e nelle opere di D. Bosco, analizza acutamente le singole parole della Strenna soffermandosi particolarmente sulla *purezza*, che dobbiamo tradurre nella nostra vita individuale, familiare e sociale. Accennando alle lacrime della Madonna di Siracusa, chiude l'appassionata relazione con un volo lirico di omaggio, amore e fede alla Vergine SS. Ausiliatrice. Nell'applauso che coronava il bel discorso in omaggio alla Vergine SS. era implicito anche un « bravo » al caro Dott. Cioni della Unione dell'Oratorio S. Agostino.

Gli Esercizi Spirituali

Il Presidente dà la parola al Delegato Ispettoriale, che deve riferire in merito agli Esercizi spirituali.

Premette, a lode e conforto di quanti intervennero, che lo svolgimento dei vari corsi, è stato veramente confortante, per condotta e spiritualità degli esercitandi; peccato che altrettanto non si possa dire per il numero.

Deve purtroppo lamentare l'assenteismo completo di qualche Unione, ed è questa una lacuna alla quale si deve porre rimedio.

Economicamente, con la grazia di Dio, pur avendo tenuto, come tutti sanno, la quota bassa a favorire il maggior intervento di partecipanti, la spesa complessiva dei corsi sia per cooperatori che per ex-allievi, ammontava a circa un milione, coperto quasi interamente (il deficit si riduce a poche decine di migliaia di lire) dalle quote e da generose offerte di benefattori.

Poichè quest'anno, forse per la prima volta in Italia, si sono tenuti corsi di Esercizi spirituali per cooperatori e cooperatrici con esito confortante, invita tutti i presenti a fare propaganda oltre che tra gli ex-allievi, anche tra i cooperatori. Ad ottenere risultati quasi certi consiglia:

1° Esercizi preliminari così detti semichiusi, e ne spiega il funzionamento.

2° Diffusione di *Voci Fraterne*, poichè la pratica dimostra la possibilità di felici ed insperati ritorni dovuti alla lettura del nostro periodico.

Si mandi quindi il *Voci Fraterne* a quanti più ex-allievi si può, tesserati o no. Per il 1954, salvo imprevisti, pensa che i corsi si terranno negli stessi periodi del 1953.

Un bravo del Signor Ispettore, ed un riconoscente applauso assicurano il Delegato Ispettoriale che le sue fatiche non sono state vane, e le sue parole non sono cadute nel vuoto.

Bottesini, presidente, propone che a maggiormente favorire la diffusione di *V. F.* le singole Presidenze studino la possibilità di inserire nei loro bilanci una cifra da poter erogare per l'invio dell'Organo Nazionale a soci che pur non ne avrebbero il diritto.

Lo Statuto e i Regolamenti

Passa poi alla relazione sullo Statuto generale di nuova compilazione. Premessa una succinta genesi dell'Organizzazione degli ex-allievi come atto spontaneo di amore e gratitudine a D. Bosco, e di conseguenza ai suoi Successori e rappresentanti nelle varie branche della grande Famiglia, si sofferma ad illustrare i concetti informatori che hanno guidato la Commissione nella compilazione dello Statuto e che possono essere riassunti così:

1° « sensus revertendi » che riporta l'allievo alla sua Casa di formazione ed ai suoi superiori e maestri.

2° Vincolo unico che lega tutti gli ex-allievi del mondo (di diversa razza, ceto, religione ecc.) cioè l'amore a D. Bosco ed alla sua opera.

Pur non potendo entrare nel merito del nuovo Statuto perchè ancora deve ricevere il crisma della supervisione del Rettor Maggiore, comunica che nel nuovo ordinamento, lo Statuto sarà unico ed universale, integrato da tre Regolamenti: Nazionale, Regionale, Centri locali.

Mentre il primo una volta approvato sarà definitivo e resterà come pietra angolare di tutta l'organizzazione degli ex-allievi, gli altri pur uniformandosi alle direttive basilari dello Statuto, dovranno adattarsi alle condizioni particolari contingenti del luogo ove verranno applicati.

Per entrare in un clima pratico, invita tutti i presenti, che già debbono aver ricevuto dalla Segreteria generale una copia del Regolamento Centri locali, a voler studiare, esaminare, analizzare tale testo, facendo pervenire alla Segreteria Regionale le loro osservazioni secondo il Pro-Memoria distribuito, e che dice:

1° Entro il 31 dicembre 1953 la Presidenza regionale deve ricevere le osservazioni e le proposte sul Regolamento Centri locali inviato dalla Segreteria Generale, perchè a sua volta deve compulsare e rielaborare tutto questo materiale per farne oggetto di discussione in una nuova convocazione del Consiglio Regionale che si terrà entro il 31 Gennaio 1954 previa approvazione del Signor Ispettore.

2° Intervenendo al convegno del Gennaio, si dovranno portare anche le risposte ai dati statistici richiesti dalla Segreteria Generale ed anche i punti programmatici del lavoro che si intende svolgere nel 1954.

3° In detta riunione i presidenti, presi accordi col Direttore della Casa o col Delegato, dovranno comunicare la data in cui intendono convocare il Convegno annuale della propria Unione, allo scopo di coordinare le date ad evitare sovrapposizioni.

Fa vive raccomandazioni ai presenti, perchè il progettato lavoro abbia a svolgersi con regolarità.

Pellegrinaggi

Invitato dal Presidente, prende la parola il Signor D. Bastasi, il quale premette alcune considerazioni riguardanti lo Statuto ed i Regolamenti, che confermano quanto già detto dal Presidente Bottesini.

La Presidenza Nazionale suggerisce la realizzazione di tre Pellegrinaggi:

1° Un pellegrinaggio regionale al più importante Santuario della zona, dopo aver preso gli opportuni accordi col Signor Ispettore.

2° Pellegrinaggio nazionale a Torino al Santuario di Maria Ausiliatrice.

3° Pellegrinaggio nazionale degli ex-allievi a Lourdes.

La realizzazione dei due ultimi non è certa. Se vi sarà la canonizzazione del Beato Domenico Savio, tutte le nostre forze dovranno essere convogliate a Roma per partecipare alla festa della glorificazione del nostro glorioso « piccolo grande Santo ».

Approfitta della parola per ribadire il concetto della diffusione di *Voci Fraterne*.

I presenti con un caloroso applauso intendono dimostrare al caro Segretario generale e Direttore del *Voci Fraterne*, la loro riconoscenza per quanto fa per loro in ogni campo.

Discussioni

Gianneo e Castiglioni di Busto, in risposta al rilievo del Presidente circa la loro Unione, dimostrano quanto è stato fatto per attirare i giovani della loro zona nell'orbita della Unione, ma i frutti ottenuti sono stati scarsi. Ad ogni modo insisteranno intensificando la loro azione, mentre sperano non sia lontano il giorno, e ne fanno particolare preghiera al Signor Ispettore, del ritorno dei Salesiani a Busto Arsizio.

Pirovano, di Varese, riferisce consolanti e confortanti notizie sull'andamento della sua Unione, e mentre i colleghi lamentano l'assenteismo dei

giovani a Varese l'Unione è traboccante di giovani. *Laus Deo!* Riconosce che in generale il numero degli iscritti alle Unioni in rapporto agli usciti dai collegi, è scarso, ed a suo avviso un mezzo utile per richiamarli, potrebbe essere quello della propaganda individuale; ed un altro quello di cercare di mandarne il maggior numero possibile agli Esercizi spirituali.

La sua Unione grazie al contributo delle anime pie, manda *Voci Fraterne* a tutti e cerca di mantenere al più alto livello possibile la frequenza ai SS. Sacramenti.

Sondrio illustra quanto fa la sua Unione per raggiungere i soci anche nelle località più lontane, e ciò col mezzo dei convegni locali, ricavandone innegabili benefici.

Tosi di Chiari è spiacente dover ammettere che nessun rappresentante della sua Unione si è presentato agli Esercizi spirituali, e ne dà la causa al fatto che non ne è sentito lo spirito. Propone alla Presidenza regionale, la quale ben volentieri accetta, di indire riunioni a quest'unico scopo, nelle quali il tema dovrebbe essere trattato da qualcuno dei dirigenti, possibilmente laico.

Iseo lamenta che sebbene la Casa salesiana offra tutti gli svaghi che un giovane può desiderare in campo sportivo e ricreativo, tuttavia l'elemento giovanile risponde poco. Continueranno ugualmente nel loro lavoro procurando di raffinare le armi.

Cioni, dell'Oratorio di S. Agostino, propone che il giovane che esce dal Collegio sia convogliato, quando si può, all'Oratorio.

Bottesini Presidente non crede che la cosa possa aver esito, data la grande diversità di formazione dei due elementi.

Merlo, Vice Presidente, spezza lui pure una lancia in favore dei giovani che raccomanda a tutti di curare al massimo.

Appoggia le parole del Delegato Ispettoriale per una maggior partecipazione agli Esercizi spirituali, in modo che l'anno venturo si possa dire che tutte le Unioni e Gruppi vi hanno partecipato abbondantemente.

Zanoni segretario, riferendosi alle parole del Rettor Maggiore pronunciate durante il convegno del Consiglio nazionale, raccomanda ai presenti di « ricuperare gli assenti e rafforzare i presenti » illustrando il significato di queste parole del Rettor Maggiore.

Raccomanda a tutti il rispetto di quelle minime forme burocratiche che ogni organizzazione, se deve essere tale, esige. Quindi si raccomanda risposta tempestiva a quanto richiesto nel pro-memoria consegnato; ed in seguito risposta sollecita a quanto la Segreteria Regionale potrà chiedere.

Raccomanda poi il versamento della quota annua, al Regionale, fissata a suo tempo dal compianto Comm. Ramelli, in L. 10 per socio.

Parole del Signor Ispettore

Giunti alla chiusura, il Presidente regionale prega il Signor Ispettore di voler riassumere. Accolto da un nutrito applauso prende la parola il Signor Ispettore.

Si compiace di quanto ha udito, e riconosce che non erano infondate le notizie sulla fattività e costruttività delle Unioni della Regione Lombarda.

Per quanto concerne i giovani, consiglia di fare tutto quanto si può, ma di appoggiarsi ai Direttori locali, perchè l'iniziativa dell'Apostolato a favore dei giovani spetta ai Direttori o Delegati.

Per le vocazioni consiglia, ove si presenti l'occasione, di indirizzare a lui stesso tutti i giovani che appena appena diano segno di una qualche inclinazione alla vita religiosa, poichè i fatti dimostrano la verità del detto evangelico che molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti. Basta pensare che su 100 aspiranti, solo 10 o 15 arrivano al noviziato, e solo 6 o 7 al sacerdozio. Ma questo non scoraggia la Congregazione che affronta oneri fortissimi, pur di avere operai per la mistica vigna. Altrettanto dicasi per coadiutori laici.

Il bisogno di questi ultimi è così pressante, che l'invito a tante fondazioni in Italia ed all'estero, si deve declinare per mancanza di personale di maestri d'arte.

Si adopera, e prega tutti di volerlo coadiuvare, per poter realizzare la Casa nostra per gli Esercizi spirituali, che aiuterà, faciliterà ed agevolerà il compito di molti, mentre renderà possibile la realizzazione di altre iniziative di fede e di cultura.

Una primizia! A ben ricordare la strenna del Rettor Maggiore, e l'Anno Santo Mariano, ha in animo di chiedere ai Superiori di Torino, la cessione dello storico simulacro della Vergine che si venera nella chiesa di S. Francesco di Sales a Valdocco, e con quella stabilire una *peregrinatio Mariae* attraverso tutte le Case della Ispettoria.

La notizia provoca un imponente applauso che dura parecchio.

Chiude facendo i migliori auguri per un proficuo lavoro in ogni campo, ripromettendosi, nelle visite alle varie Case, di prendere attenta considerazione del movimento degli ex-allievi.

Con la preghiera di rito si chiude l'adunanza.

Gruppo fotografico, poi colazione.

Una sorpresa

Ha regnato la massima allegria, e, dulcis in fundo, gli immancabili discorsetti satirico umoristici; primo fra tutti quello del carissimo D. Bandiera di Varese, il quale giocando sulla etimologia dei nomi, ha affermato che dopo *profondi studi* era arrivato alla conclusione, che il nome del Signor Ispettore, altro non è che la contrazione delle parole: *Ara Christi*. Quindi sia per noi veramente l'Ara di Cristo e di D. Bosco Santo.

Il Signor Ispettore rispondendo, ha bellamente scherzato sulle sue origini Lombardo-Lucane, ed al caro D. Bandiera ha fatto notare che l'Ara di Cristo è la Croce. Si dice felice di portare la Croce, e darà anche la vita ove occorresse, per portarla con dignità ed amore, ma confida nell'aiuto, nella cooperazione e nella preghiera di tutti.

Bottesini ha concluso con una sola frase: Signor Ispettore, noi le vogliamo già tanto bene!

D. Bastasi poi, ha riservato ai presenti una sorpresa: la proiezione del documentario cinematografico a colori, splendidamente riuscito, del Congresso Eucaristico di Torino per la parte presavi dai salesiani ed ex-allievi particolarmente.

REGIONE TOSCANA

FIRENZE - 22 NOVEMBRE 1953

Il Convegno Regionale delle Presidenze delle Unioni della Toscana si effettuò il 22 novembre 1953 ed ebbe la fortuna di essere presieduto dal Rev.mo Sig. Don Giorgio Seriè del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana.

Elenchiamo le persone convenute:

Rev.mo Don Secondo De Bernardi, Ispettore dell'Ispettoria Ligure-Toscana;

Comm. Prof. Carmelo Meli, Presidente Regionale;

Rev. Don Enrico Briano, Delegato Ispettoriale degli ex-allievi;

Rev. Don Nicolao Ragghianti, Direttore di Firenze.

Erano rappresentate le seguenti Unioni:

Collesalvetti dal Segretario M° Mario Giusti e da un'altro ex-allievo;

Pisa dal Presidente Prof. Mariano Pierucci, dal Segretario Sig. Mario Barsali e dal Direttore Sig. Don Gastone Baldan;

Figline Valdarno dal Presidente Colonn. Paolo Rossini con l'Incaricato Don Giovanni Dani;

Borgo S. Lorenzo da due giovani ex-allievi accompagnati dal Sig. Direttore Don Giovanni Fabris;

Colle Val D'Elsa da un Rappresentante e dal Signor Direttore Don Giovanni Raineri;

Marina di Pisa da un ex-allievo e dal Direttore Don Aldo Fantozzi;

Strada Casentino dall'Incaricato D. Luigi Pedussia;

Volterra dal Sig. Direttore D. Giuseppe Mereghetti;

Firenze dal Presidente Dr. Aldo Angelini, dal Vice Presidente Comm. Valfrè Franchini, dal Segretario Cav. Mario Bambi e dall'Incaricato Don Lorenzo Gasperi.

Assente giustificata solamente l'Unione di Livorno i cui rappresentanti non hanno potuto essere presenti per un incidente stradale.

I Dirigenti ascoltano con devozione la S. Messa e s'accostano alla Santa Comunione. E' dall'Altare da cui l'Apostolo trae fervore e forza per il sacrificio che inevitabilmente accompagna la sua missione, è dall'Altare da cui egli si ispira nelle iniziative, secondo gli insegnamenti del grande Padre e Maestro S. Giovanni Bosco.

La seduta, che viene aperta dal Sig. Don Seriè con la preghiera di rito, dura quasi tre ore, e s'impernia sulla trattazione dei punti programmatici fissati dal Centro Nazionale.

Prima di procedere allo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente Regionale Comm. Prof. Carmelo Meli rivolge alcune parole di saluto e ringrazia tutti i presenti per la loro partecipazione, il Rev.mo Signor Ispettore, e particolarmente il Sig. Don Seriè che ha voluto onorare il Convegno Regionale Toscano con la sua presenza.

Pellegrinaggi

La proposta del Pellegrinaggio Regionale è accolta con unanime consenso. Tutti sono concordi di scegliere come meta di tale pellegrinaggio il Santuario di Monte Nero di Livorno. I presenti si dichiarano contenti di ammettere al pellegrinaggio anche i familiari degli ex-allievi. Il programma del pellegrinaggio consisterà nei seguenti punti: S. Messa ascoltata nel Santuario, S. Comunione, consacrazione alla Madonna, fervorino e possibilmente discorso di un laico sul piazzale o in un ambiente del Santuario.

Tutte le Unioni porteranno la bandiera. Si procurerà di documentare la manifestazione Mariana con una ripresa cinematografica.

E' opportuno far precedere il pellegrinaggio da un triduo di preparazione affinchè i frutti siano maggiormente copiosi.

La Presidenza Nazionale si era proposta di indire inoltre un Pellegrinaggio Nazionale a Torino ed uno Internazionale a Lourdes, ma tali iniziative sono state ritirate appena giunse la notizia della probabile Canonizzazione del Beato Domenico Savio, allo scopo di non distogliere gli ex-allievi dal partecipare alle feste della sua glorificazione.

Vengono suggeriti altri mezzi per aumentare la devozione alla Madonna: Recita del S. Rosario in famiglia; partecipazione alla Commemorazione dell'Ausiliatrice il 24 di ogni mese; costruzione di edicole ecc.

La pubblicazione del I° Volume della Collana di « Voci Fraterne ».

Viene presentato da D. Briano il volume « San Giovanni Bosco nei ricordi e nella vita di ex-allievi ». Tutti i Dirigenti dimostrano la propria soddisfazione per tale pubblicazione che fa onore alla nostra organizzazione e si impegnano di darne la massima divulgazione.

La Federazione Nazionale offre alle Unioni lo sconto delle librerie concedendo il libro a L. 500 con autorizzazione di cederlo a loro volta al prezzo di copertina (L. 650). Sono concessi anche depositi, con l'occasione dei Convegni, con diritto di resa e con le spese postali a carico della Federazione Nazionale.

Statistiche

Ogni Dirigente prende nota della statistica richiesa dal Centro e farà tutto il possibile per compilarla ed inviarla al Segretario Generale, conscio della importanza della medesima.

Se anche una sola Unione non rispondesse a tale invito porrebbe il Segretario Generale nell'impossibilità di completare la statistica generale.

Regolamento.

Si passa quindi all'argomento principale della seduta: *esame del Regolamento delle Unioni*. Gli intervenuti che avevano studiato precedentemente il Regolamento in sede del Consiglio della propria Unione, pongono ora le osservazioni e le proposte di emendazioni al vaglio del giudizio di Dirigenti della Regione.

E' un lavoro attento, laborioso, interessante. Di quando in quando interviene nella discussione il Sig. Don Seriè che porta preziosi chiarimenti ed approfitta per far risaltare soprattutto lo spirito del movimento ex-allievi.

Quanto vantaggio hanno tratto i convenuti da questo scambio di idee e come ne furono contenti!

Qui trascriviamo i punti che hanno destato maggior interesse. 1) Reperimento degli ex-allievi sperduti per la qual cosa si è portato come esempio l'iniziativa del Dr. Bonacchi, Presidente Regionale della Liguria, e cioè di mettersi in relazione con la Direzione Generale Ufficio Collocamento per rintracciare gli ex-allievi di cui non si conosce l'indirizzo preciso. Basta comunicare al succitato Ufficio l'ultimo indirizzo conosciuto dell'ex-allievo disperso per ottenere in un certo giro di tempo l'indirizzo esatto.

2) La tessera venga consegnata a chi la desidera e l'apprezzi. Si cerchi che abbia da recare anche vantaggi materiali, come ad esempio sconti presso negozi o presso singoli ex-allievi nell'esercizio della loro professione.

3) Mezzo utile per avvicinare gli ex-allievi moralmente lontani è l'invio gratuito di « Voci Fraterne ».

4) Nella compilazione della lista dei componenti il Consiglio dell'Unione si cerchi di inserire possibilmente un rappresentante per ogni lustro in modo che tutti gli ex-allievi, dai più giovani ai più anziani possano avere nella Presidenza almeno un individuo conosciuto.

5) Per essere considerato ex-allievo basta che sia passato per una Istituzione Salesiana (Oratorio, Istituto) per il periodo di un anno o anche meno.

6) Curare gli ex-allievi giovani. Preparare le nuove reclute con conferenze da parte del Presidente o chi per esso.

7) Scegliere fra gli ex-allievi Sacerdoti un Delegato che faccia parte della Presidenza.

8) Gli ex-allievi partecipino alla festa del Direttore. Ciò fa del bene agli ex-allievi e agli allievi.

9) L'Unione ex-allievi deve essere alle dipendenze del Direttore della Casa; ed indipendente da ogni altra Associazione di qualsiasi carattere.

10) L'Unione fu e rimane sempre apolitica.

11) Fomentare la vita spirituale: Esercizio della Buona Morte ed Esercizi Spirituali.

La revisione del Regolamento si è esaurita con soddisfazione unanime dei presenti i quali hanno portato tutti il loro contributo della parola dimostrante il grande interesse per lo sviluppo dell'Unione ex-allievi.

Il Superiore Maggiore chiude la seduta.

Il Sig. Don Seriè prima di togliere la seduta manifesta il suo compiacimento per la ben riuscita riunione. Ringrazia tutti i convenuti che hanno voluto superare ogni difficoltà per essere presenti dimostrando il loro attaccamento a D. Bosco ed alla Congregazione Salesiana. Assicura la protezione e la benedizione del Grande Padre che vede divulgato il suo spirito attraverso i suoi figliuoli che li considera « Salesiani nel mondo ».

Chiude la seduta impartendo sui presenti, sui familiari e su tutti gli ex-allievi, posti dalla Provvidenza alle loro cure, la benedizione del Reverendissimo Rettor Maggiore.

Verso le ore 14 ha luogo l'agape fraterna ov'è data occasione a qualche Dirigente esuberante di entusiasmo di dire la sua parola di fede e di amore a D. Bosco, alla sua Opera, ai Salesiani.

Il Superiore Maggiore regala ancora una parola buona che i commensali accolgono con gratitudine e portano con sè come premio e forza a continuare ad esplicare con entusiasmo nel mondo l'azione salesiana.

REGIONE EMILIANA

BOLOGNA - 6 DICEMBRE 1953

La domenica 6 dicembre 1953 ha avuto luogo nel Collegio Salesiano di Bologna, il 4° Convegno regionale dei Dirigenti delle Unioni Emiliane ex-allievi Don Bosco.

Prima di iniziare i lavori gli intervenuti si sono raccolti nella Cappella dell'Istituto, ove hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Capitolare Rev.mo Don Giorgio Seriè, che al Vangelo ha rivolto ai presenti parole di circostanza.

Ha avuto quindi luogo l'adunanza, tenutasi in una sala dei nuovi laboratori bellamente preparata.

Al tavolo della Presidenza prendono posto: il Rev.mo Don Giorgio Seriè del Capitolo Superiore, il Rev.mo D. Cesare Aracri, Ispettore; il M. R. Don Augusto Rossi, Direttore dell'Istituto; il M. R. D. Omero Gatti, Delegato Ispettoriale; il Comm. Federico Cecconi, Presidente Regionale; il Rag. Cav. Ugo Zucchini, Segretario Regionale.

Sono presenti per ciascuna Unione:

Bologna Collegio: Cav. Tommaso Marcheselli, Presidente; Avv. Alfredo Galli, Segretario; diversi Consiglieri.

Bologna Oratorio: Prof. Guido Giugni, Presidente, Sig. Raffaele Veggetti, Segretario.

Modena: M. R. Don Giuseppe Bassi, Incaricato.

Ferrara: Dott. Francesco Morsiani, Presidente.

Fidenza: Sig. Luigi Tamoglia, in rappresentanza del Gruppo.

Piacenza: Col. Carlo Pedrazzi, Capo Gruppo.

Parma: M. R. Don Mario Bassi, Direttore.

Montechiarugolo: Sig. Giovanni Zancanaro, Incaricato.

Dopo una breve preghiera, prende la parola il nuovo Direttore dell'Istituto, Prof. Don Augusto Rossi: porta un caldo saluto augurale, si dice lieto di trovarsi in mezzo ai rappresentanti degli ex-allievi dell'Emilia e fa voti per un sempre maggiore incremento di attività e di opere.

Cede poi la parola al Presidente Regionale Commendator Cecconi che ha organizzato anche questo 4° Convegno:

« Porgo, egli dice, un vivo ringraziamento al nostro Rev.mo Don Seriè, che ci ricorda Don Bosco, e che è venuto a rappresentare il Ven.mo Rettor Maggiore al Convegno, sopportando il disagio di un lungo viaggio.

Ho il piacere di presentare il nuovo Ispettore Don Cesare Aracri, che ha sostituito il carissimo Don Ricceri chiamato dalla fiducia dei Superiori a far parte del Capitolo della Congregazione Salesiana. All'ardente Don Aracri diamo un cordialissimo benvenuto, certi che sarà animatore di ogni iniziativa per potenziare, col suo zelo, il movimento degli ex-allievi dell'Emilia. Don Tittarelli, che è stato suo maestro, scrive che « Don Aracri è un vero regalo del meridione al settentrione ». Noi



l'assicuriamo che gli saremo sempre vicini per lavorare e per cooperare con lui nel miglior modo possibile.

Vi presento anche il nuovo Direttore di questo Istituto Prof. Don Augusto Rossi, che viene dall'Oratorio Agnelli di Torino e che già ha dimostrato la sua affettuosa fraterna bontà e ospitalità a noi ex-allievi.

Come già sapete, la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1954 è la seguente:

« *Viviamo tutti e sempre nello spirito, nel cuore e nella purezza angelica di Maria Immacolata Ausiliatrice* », e avrete letto su « Voci Fraterne » il programma delle manifestazioni mariane che il Rettor Maggiore intende siano celebrate nel 1954, e cioè: *Pellegrinaggio regionale - Pellegrinaggio nazionale* a Maria Ausiliatrice in Torino - *Pellegrinaggio internazionale* a Lourdes - *Esercizi spirituali - ed altro.*

Esercizi Spirituali

Io stimo che non vi sia di meglio, per mettere in pratica la strenna del Rettor Maggiore, che dare tutti, *dico tutti*, la nostra opera affinchè gli ex-allievi partecipino bensì ai pellegrinaggi, ma innanzi tutto, e nel maggior numero possibile, agli *Esercizi Spirituali.*

Quest'anno abbiamo fatto due corsi che sono riusciti molto bene, e sono stati predicati anche da S. Em. il Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna, per dimostrarci quale e quanta importanza Egli dia a questa pratica. Egli ci lasciò questo ricordo: « *Una sola cosa è assolutamente necessaria: salvarsi l'anima* ». Ricordo che vi invitò a meditare.

All'inizio di questo Anno Mariano, Voi Presidenti delle Unioni, dovreste già cominciare a muovervi, a scuotervi e *poi intervenire* attirando, con l'esempio, il maggior numero dei vostri ex-allievi.

Purtroppo debbo, con dolore, rilevare che un solo Presidente ed un Capo gruppo hanno dato, quest'anno, il buon esempio partecipando di persona.

Come ho già detto anche in altre occasioni, le scuse ed i pretesti non hanno ragione d'essere. Norme sindacali disciplinano il lavoro e tutti hanno diritto alle ferie; con un po' di buona volontà si possono accantonare, tempestivamente, tre giorni di dette ferie per partecipare, in quest'Anno Mariano, agli Esercizi Spirituali.

Carissimi amici, come l'automobile, dopo un certo numero di chilometri, ha bisogno di essere revisionata e di cambiare l'olio che è diventato nero, così l'anima nostra, che vive nel turbinio della vita moderna, ha bisogno di immergersi in questo bagno salutare per uscirne pulita, ritemprata e degna di offrire alla Madonna Santa l'omaggio della « preghiera veramente perfetta ».

Certo del vostro interessamento e non essendovi altro periodo libero, io ho fissato, per ora in accordo con i Padri della Villa S. Giuseppe, i seguenti turni:

— dalla sera del 31 agosto al mattino del 4 settembre;
— dalla sera del 4 settembre al mattino dell'8 settembre;
— dalla sera dell'8 settembre al mattino del 12 settembre.

Per quanto poi riguarda i pellegrinaggi, attendiamo le norme che ci verranno tempestivamente date dal nostro signor Ispettore ».

Si passa poi alla lettura degli articoli del nuovo Regolamento provvisorio delle Unioni e ne segue una utile discussione conclusasi con l'intesa che eventuali ulteriori osservazioni e proposte, vengano fatte conoscere ed inviate alla Segreteria internazionale di Torino.

Parole dei Superiori

Prende poi la parola il Rev. Don Seriè che raccomanda vivamente la partecipazione ai pellegrinaggi e chiede ai presenti di fare conoscere, per tempo, il numero di coloro che intendono partecipare a quello internazionale di Lourdes.

Chiede, a chi può, di aderire all'invito della Federazione ex-allievi inviando offerte affinchè anche agli ex-allievi non tesserati possa essere inviato « Voci Fraterne ».

E rivolgendosi ai componenti dei Consigli delle Unioni afferma la necessità che tutti diano il massimo di attività per l'incremento delle Unioni stesse, ed in particolare i Segretari i quali debbono avere provate capacità ed attitudini. Lavorate! egli dice, date attività, tutti, tutti.

Ricorda che nel 1954 vi sarà la più grande festa degli ex-allievi, perchè durante l'anno verrà fatto Santo *Savio Domenico*, il nostro piccolo grande gigante ex-allievo.

L'Ispettore Don Aracri si dice lieto di trovarsi fra i Dirigenti delle Unioni Emiliane e li invita tutti a partecipare agli Esercizi Spirituali che stima il migliore omaggio che si possa fare alla Madonna nell'Anno Mariano.

Prega i Presidenti delle Unioni di stabilire, per tempo, le date dei Convegni e comunicarle subito al Presidente Regionale, e per evitare che nello stesso giorno coincidano più Convegni, attendano benestare, *perchè è suo desiderio di intervenire a tutti* assieme al Presidente Regionale stesso.

Per ultimo il Comm. Cecconi offre, a ricordo della bellissima giornata, un volumetto della Santa Maria Mazzarello.

Dopo il gruppo fotografico, agape fraterna ove regnò la più schietta allegria salesiana; alle frutta parlarono il Presidente dell'Unione di Bologna Cav. Marcheselli ed il Presidente dell'Oratorio Prof. Giugni che porsero il saluto ed il ringraziamento ai presenti.

ISPETTORIA NOVARESE-ALESSANDRINA

NOVARA - 20 DICEMBRE 1953

Domenica 20 dicembre 1953 ebbe luogo, presso l'Istituto Salesiano San Lorenzo, il Convegno annuale del Consiglio della Federazione ex-allievi dell'Ispettoria di Novara. Riuniti intorno al Rev.mo Sig. Ispettore, Prof. D. Francesco Antonioli, ed al Rev.mo Sig. Don Umberto Bastasi, Segretario Generale della Confederazione Mondiale ex-allievi di Don Bosco, al Delegato Ispettoriale Prof. Don Comino, erano i rappresentanti delle Unioni di Asti, Biella, Borgomanero, Borgo S. Martino, Casale, Cavaglià, Intra, Nizza Monferrato, Novara, Pavia, Trino, Vercelli, accompagnati dai Rev.di Sigg. Direttori delle rispettive Case o dai Sacerdoti delegati: in complesso, più di quaranta intervenuti.

Dopo aver ascoltato la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore il quale rivolse la sua paterna parola ai convenuti e distribuì loro la S. Comunione e dopo una breve pausa per la colazione, ebbe inizio in un'aula scolastica, appositamente preparata, la Riunione.

Presiedeva il Presidente Ispettoriale Avv. Commendator Innocenzo De Giuli; Regolatore abile e gradito fu il Prof. Bottini. Salutato con cordialità particolare fu il Presidente dell'Unione di Pavia, la quale da meno di un anno è passata a far parte dell'Ispettoria Novarese.

Dopo le affettuose parole di saluto del Signor Ispettore, si passò allo svolgimento dell'ordine del giorno, così impostato:

1) Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore;

2) Esercizi spirituali e giornate di ritiro spirituale;

3) Lettura e revisione delle proposte di Regolamenti per le Federazioni Ispettoriali, le Unioni ed i Gruppi.

Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore

Sul primo punto fu relatore il Sig. Frascisco, dell'Unione di Novara. Con analisi breve ma acuta pose in rilievo la sostanza della Strenna, la quale è tutta un invito accorato a vivere con intensità particolare l'anno 1954, dedicato in modo speciale alla Vergine. Al termine della relazione si passò subito a discutere come si potesse mettere in pratica l'appello del Rev.mo Rettor Maggiore. In seguito ad interventi numerosi e fecondi, si presero le seguenti decisioni:

1) Organizzare un Pellegrinaggio Ispettoriale di ex-allievi e familiari al Santuario di Oropa, celeberrimo tra i Santuari Mariani dell'Ispettoria e particolarmente legato al cuore di D. Bosco, per la domenica 30 maggio 1954.

2) Intensificare la campagna della recita del Santo Rosario in famiglia.

3) Erigere in qualche Centro delle Edicole dell'Ausiliatrice a ricordo dell'Anno Mariano.

4) Partecipare il più numerosi possibile alla processione annuale di Maria Ausiliatrice che si effettua nella Casa Salesiana.

5) Fare in modo che tutti gli ex-allievi abbiano nella loro famiglia il quadro dell'Ausiliatrice.



Esercizi Spirituali

Sul secondo punto dell'ordine del giorno fu relatore il Delegato Ispettoriale Prof. Don Comino. Dopo di aver detto come gli Esercizi spirituali siano una delle iniziative più adatte, e connaturate, allo spirito della Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore, il relatore passò ad esaminare quali sono le possibilità che la nostra Ispettoria offre per l'attuazione di un corso di Esercizi.

Il luogo adatto non manca; gli ex-allievi desiderosi di frequentarli neppure; si tratta quindi di svolgere un lavoro organizzativo conveniente per trovare il momento più indicato e per avvertirne in tempo i soci delle Unioni.

Come preludio e, nel tempo stesso, ampliamento della pratica degli Esercizi, Don Comino indicò le Giornate di ritiro spirituale, più facilmente organizzabili, accessibili ad un numero maggiore di ex-allievi, e tali da dare risultati soddisfacenti, come avvenne di quella organizzata durante l'anno 1953 dall'Unione di Novara.

Il Delegato Ispettoriale sottolineò pure come una pratica che deve diventare tradizionale nelle nostre Unioni sia quella della Messa Mensile dell'ex-allievo, che in alcune Case già viene celebrata da tempo e con buon successo.

Durante la discussione su questa relazione, i convenuti si impegnarono a indire degli Esercizi Spirituali, delle Giornate di ritiro e della Messa mensile, punti essenziali dei programmi delle loro Unioni per l'anno 1954.

Studio del Regolamento.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno, in merito al quale fu relatore il Prof. Mario Bottini, assorbì la maggior parte del tempo, per la mole e l'importanza dei documenti da esaminare, e condusse a discussioni e ad interventi animati, numerosi, veramente nutriti ed efficaci.

Ogni articolo fu letto e discusso, nello spirito ma anche nella lettera, e ne derivarono proposte di abolizioni, di ampliamenti, di trasformazioni che qui non trovano luogo per essere riferite, ma che potranno servire per la Commissione che verrà incaricata della stesura definitiva dei Regolamenti. Pur dovendo trascurare i particolari, è però utile esporre quali furono i principi che informarono ogni proposta di mutamento del testo provvisorio

Ogni proposta ebbe origine da uno o più dei seguenti motivi:

1) Conferire più chiara fisionomia alle Federazioni Ispettoriali o regionali, ampliandone e meglio precisandone i compiti.

2) Rendere totalmente indipendenti i Gruppi dalle Unioni, facendoli dipendere direttamente dalle Federazioni Ispettoriali; e non confonderli con i nuclei, piccole formazioni locali dipendenti dalle Unioni;

3) Valorizzare al massimo le Sezioni Giovani, conferendo loro una conformazione ed un funzionamento analogo a quello delle Unioni, tenendole però intimamente unite alle Unioni stesse;

4) Rendere internazionale la tessera di ex-allievo;

5) Semplificare, « sburocratizzare » il più possibile le nostre organizzazioni (o, meglio, non cedere alla tentazione di far della burocrazia, dal momento che, per fortuna, da noi essa, per ora, non fa capolino);

6) (motivo essenziale) Fare in modo che ogni nostra organizzazione sia largamente e facilmente aperta ad ogni ex-allievo, anche spiritualmente lontano dai nostri principi. Questo, ripetiamo, sia lo scopo fondamentale, anzi, si direbbe, l'unico scopo fondamentale, delle organizzazioni ex-allievi.

La riunione si chiuse con le espressioni di compiacimento da parte del Rev.mo Ispettore e del Sig. Don Bastasi verso i dirigenti tutti i quali hanno apportato, con interesse ammirevole, nelle discussioni, tanti preziosi suggerimenti, frutto della loro esperienza e del grande attaccamento allo spirito di Don Bosco.

Durante l'agape, offerta con cortesia squisita dal Rev.mo Sig. Ispettore, i Dirigenti porsero a Lui ed ai Sigg. Superiori il loro augurio per un buon Natale e per un nuovo anno felice secondo i loro santi desideri, ed affermarono la loro intenzione di collaborare come meglio potranno per la prosperità delle organizzazioni degli ex-allievi.

Nel complesso fu un convegno molto ben riuscito, concluso con decisioni di grande importanza e perciò motivo di soddisfazione a tutti i convenuti. Perciò essi si sentono in dovere di ringraziare nel modo più vivo coloro che a tale esito contribuirono con le loro parole esperte ed il loro spirito alacre.

REGIONE SICULA

CATANIA - 3-4 GENNAIO 1954

Nei giorni 3-4 genn. 1954 nell'Istituto Salesiano S. Francesco di Sales di Catania hanno avuto luogo le riunioni del IV° Consiglio Reg. dei Presidenti delle Unioni ex-allievi Don Bosco della Sicilia.

DOMENICA 3 GENNAIO

Il Convegno ha avuto inizio il 3-1-1954 alle ore 16,30 con un raduno in Chiesa, dove è stata celebrata la S. Messa, ed è stata impartita la Benedizione Eucaristica seguita dal bacio della reliquia di S. Giovanni Bosco. Successivamente un vermouth d'onore è stato offerto dalla Presidenza degli ex-allievi di Catania.

Alle ore 18 hanno inizio le adunanze di studio e di discussione.

I presenti

Sono presenti: i Rev.mi Sigg. Don Plinio Gugiatti, Ispettore Sales. per la Sicilia, Don Giuseppe Maccarrone, Delegato Ispettoriale per gli ex-allievi, Mons. Carlo Vota, Del. dei Sac. ex-allievi, e Rettore del Seminario di Catania; Don Gaetano Milana, del S. Chiara di Palermo; Don Francesco Ferlisi, del Don Bosco di Palermo; Don Amedeo Rodinò, dell'Istituto S. Fil. Neri di Catania; Don Andronico Domenico, dell'Istituto di Pedara; Don Zappalà Vincenzo, Direttore dell'Istituto di San Cataldo; Don Politi Salvatore, Direttore dell'Istituto di Randazzo; Don Amalfi Giuseppe, Incaricato dell'Istituto di Randazzo; Don La Rocca Antonino, dell'Istituto di Agrigento; Don Bonsignore Giuseppe dell'Istituto di S. Gregorio.

Dei dirigenti laici sono presenti: S. E. Prof. Gaetano Pulvirenti, Vice Pres. Naz., il Prof. Corrado Dollo, Pres. Reg., il Senatore On. Orazio Condorelli, ex Pres. Reg., l'avv. Luigi la Ferlita, già Vice Pres. Reg. e Sindaco di Catania, il Cav. Mario Stella, ex Pres. Reg., l'avv. Cesare Vecchio, Vice Pres. Reg. e Pres. dell'Unione di S. Filippo Neri; l'Avv. Luciano Nigro, Segretario Regionale e Presidente dell'Unione San Francesco di Sales di Catania, il Prof. Gaetano Scuderi della stessa Unione, il Sig. Carlo Resmini, coadiutore Salesiano ed Incaricato per l'Unione « Sacro Cuore » della Barriera di Catania, il Dott. Giovanni Seminara, Pres. della stessa Unione, e i Sigg. Antonio Messina, Stefano Rizzotti e Luigi Territo della stessa Unione, il Consigliere di Corte d'Appello Dott. Vincenzo Criscuoli, Pres. dell'Unione Don Bosco di Palermo, il Sig. Vincenzo Stiscia Pres. Onorario della stessa Unione, il Sostituto Procuratore Gen. Dott. Ettore Nobile, il Deputato Reg. On. Crescimanno, e il Consigliere di Corte di Appello Dott. Gaetano Piscitello della stessa Unione, il Prof. Antonio Conciauro, Pres. dell'Unione S. Filippo Neri di Palermo e il Sig. Pietro Basile della stessa Unione, il Prof. Antonio Rizzo, Pres. dell'Unione di *Messina*, i Sigg. On. Deputati Reg. Giuseppe Romano e Prof. Giuseppe Mauro della stessa Unione, il Prof. Luigi Marino, Pres. dell'Unione di *Caltagirone*, il Sig. Paolo Leanza, V. Pres. dell'Unione di *Randazzo* e l'avv. Ferdinando Basile della stessa Unione, il Sig. Giuseppe



Ferrara, rappresentante dell'Unione di *Marsala*, l'avv. Bartolo Rallo, Pres. dell'Unione di *Trapani*, l'Ing. Angelo Pappalardo, Presidente dell'Unione di *Pedara*, l'avv. Salvatore Giudice, Pres. dell'Unione di Agrigento. E' anche presente il Veneratissimo D. Zarbà d'Assoro, pionere del movimento degli ex-allievi di Sicilia. E' assente solo l'Unione di Taormina.

Per incarico del Delegato Ispettoriale redige il processo verbale il Prof. Luigi Marino, Pres. dell'Unione di Caltagirone.

L'Ispettore Don Gugiatti invita il V. Pres. Nazionale S. E. Gaetano Pulvirenti a presiedere il convegno.

Ha la parola per primo l'avv. *C. Vecchio*, Presidente dell'Unione S. Filippo Neri di Catania, il quale dà agli intervenuti il ben venuto degli ex-allievi Catanesi. Rivolge parole di affettuoso omaggio all'On. Condorelli, lodando l'opera da lui spesa per le Unioni durante la sua Presidenza Regionale e altrettanto fa all'indirizzo dell'avv. La Ferlita, attivo collaboratore di Condorelli. Conchiude esaltando l'opera benefica di Don Bosco, santificatrice dell'umanità.

Proclamazione del nuovo Pres. Reg.

Quindi il Rev.mo Sig. Ispettore *Don Gugiatti* proclama i componenti del nuovo Consiglio di Presidenza Regionale che egli ha scelto dopo di essersi consultato con i suoi collaboratori e specialmente con il Delegato Reg. Don Maccarrone.

La nuova Presidenza risulta così composta:

Presidente: Prof. Corrado Dollo; Delegato Regionale ex-allievi Sacerdoti: Mons. Carlo Vota; V. Presidente: Avv. Cesare Vecchio per la Sicilia Orientale; V. Presidente: Dott. Ettore Nobile per la Sicilia Occidentale; Segretario: Avv. Luciano Nigro; Consiglieri: Cav. Mario Stella, Cav. Consalvo Vagliasindi, Prof. Antonio Rizzo, Dott. Vincenzo Criscuoli, Dott. Giovanni Seminara, Sig. Benigno De Marco.

Proclamati gli eletti, i cui nomi sono salutati da unanimi applausi, il Sig. Ispettore saluta i presenti e dice che durante la Messa odierna ha pregato Gesù per i lavori del convegno. Espone il dovere di apostolato che hanno i Presidenti. Quindi rivolge un saluto a Mons. Carlo Vota, Delegato degli ex-allievi Sacerdoti, e fa sue le espressioni dell'Avv. Vecchio per l'On. Condorelli e l'avv. La Ferlita. Conchiude lodando il Cav. Stella che ha tenuto la Presidenza Reg. in questi ultimi mesi dopo le dimissioni dell'On. Condorelli.

Quindi *Don Maccarrone* legge il testo dei telegrammi che propone di inviare al S. Padre, al Rev.mo Rettor Maggiore e al Presidente Internazionale. L'Assemblea approva con entusiastici applausi.

Saluto del Presidente e suoi propositi.

Si leva poi a parlare il Pres. Reg. Prof. *Dollo* che dice di provare molta accreditazione nell'assumere la carica che è stata ricoperta tanto egregiamente dal Prof. Condorelli e dall'avv. La Ferlita. Esalta la bellezza del trovarci insieme, 1°) per fare il bilancio dell'attività esplicata, 2°) per deliberare il programma, il bilancio preventivo. Nota che ci riuniamo nell'Anno Mariano. Don Bosco visse nell'anno della proclamazione del dogma dell'Immacolata. La festa in onore della Madonna è festa nostra, e dobbiamo festeggiarla in modo speciale. Propone che si faccia un pellegrinaggio regionale, a Siracusa. Quest'anno avremo la ricorrenza del 75° anniversario della venuta dei Salesiani in Sicilia e della Fondazione della Casa di Randazzo, culla della Salesianità della Sicilia; verrà per l'occasione il Rettor Maggiore, attorno a cui dovranno stringersi gli ex-allievi.

Quanto ai lavori del presente convegno esprime piena fiducia che, essendo stati iniziati ai piedi dell'Altare, saranno feraci di bene, e daranno un grande impulso a tutta l'organizzazione. Ringrazia: il Prof. Condorelli, l'avv. La Ferlita e il Cav. Stella per quello che hanno fatto nel passato. Rivolge un saluto e un ringraziamento al V. Pres. Naz. S. Eccellenza Gaetano Pulvirenti mandato dal Presidente Internazionale Comm. Poesio che segue con la massima vigile attenzione tutto quello che si fa. Questo ci sia di conforto quando saremo alle prese con le difficoltà quotidiane. La Presidenza Regionale sarà a completa disposizione delle Unioni. Tutti, poi, trarremo istruzioni e direttive dallo Stato Maggiore.

Dopo il discorso del Presidente Reg., Don *Maccarrone* legge il messaggio inviato al Convegno dal Presidente Internazionale Arturo Poesio, che viene ascoltato dall'Assemblea con molta attenzione ed interesse, ed è salutato alla fine con calorosi applausi.

Relazione dell'Avv. Nigro sul tema: « Nuovi regolamenti delle Unioni e dei Gruppi ».

Facendo un esame del progetto di statuto proposto, illustra gli articoli 1,2,5,10,12,20,23, e 29, soffermandosi ad esaltare in modo speciale il punto in cui lo Statuto fa cenno della devozione al Papa (e qui ricorda l'amore di Don Bosco per il Papa), e poi l'articolo (il V°) in cui è sancita la apoliticità della nostra Federazione e poi ancora quello (X°) in cui si afferma lo spirito di socialità e di fraternità che deve regnare nella nostra Federazione fra tutte le classi sociali. Sottolinea inoltre l'utilità del periodico « Voci Fraterne », l'importanza della Sezione dei Sacerdoti ex-allievi, e l'importanza dei *Gruppi*, che vorrebbe più numerosi.

Esprime il suo vivo desiderio che alla Presidenza e alle altre cariche delle Unioni siano scelti dei cattolici militanti, che stiano vicino a Cristo nell'Eucaristia. Raccomanda che gli ex-allievi e le loro famiglie facciano parte dei Cooperatori Salesiani; raccomanda il rispetto e l'omaggio alle Autorità Religiose locali, alle Autorità Salesiane, ed anche alle Autorità Civili. Conchiude proponendo che nei vessilli delle Unioni in cima all'asta sia posto, invece della lancia, il distintivo della Federazione: l'immagine di Don Bosco!

Intervengono nella discussione apportandovi pro-

poste di emendamenti agli articoli del Regolamento i seguenti: On. Avv. Romano, Sig. Messina, Coadiutore Resmini, Prof. Conciauro, Prof. Rizzo, Signor Rizzotti, Prof. Marino, Prof. Dollo, Avv. On. Crescimanno.

Le proposte vagliate dalla discussione sono state raccolte ed inviate alla Commissione Generale per la compilazione definitiva dei Regolamenti a Torino.

Relazione del Rev.do D. Maccarrone sul tema: « Nuovo Statuto Generale ».

Egli ne illustra le principali disposizioni e fa una rapida storia della Confederazione di tutte le Unioni del mondo, Confederazione per la quale ora si è adottata la nuova denominazione di: Confederazione Mondiale ex-allievi di D. Bosco ». Don Maccarrone fa anche una esposizione numerica sullo stato attuale dell'organizzazione nel mondo:

Unioni n. 184 in Italia, più 11 Gruppi su 221 Case Salesiane.

Tesserati N. 26.724 con circa 133.000 iscritti.

Unioni all'estero n. 257 in 44 Stati esteri con 12 Federazioni Naz. e 600.000 iscritti circa.

Relazione dell'On. Giuseppe Romano sul tema: « Nuovo Regolamento delle Federazioni Regionali ».

L'On. Romano nota che lo Statuto delle Federazioni Reg. comprende norme che sono di regolamento, e che lo Statuto Generale si occupa anche delle associazioni locali; pertanto vorrebbe eliminati questi difetti. Non gli piace poi il termine di: « Federazioni Regionali », e vorrebbe inoltre che nelle nostre Unioni si facesse dell'azione sociale cristiana. Conchiude esprimendo il desiderio che il Delegato Ispettoriale sia lasciato completamente libero da altre mansioni, affinchè possa dedicarsi più intensamente all'incremento della nostra organizzazione.

Al termine della relazione dell'On. Romano la seduta è sospesa: sono le ore 23,30.

LUNEDI' 4 GENNAIO

Relazione dell'Avv. Cesare Vecchio sull'attività svolte dalle Unioni

I lavori sono ripresi alle ore 9 ed hanno inizio con la relazione dell' avv. *Cesare Vecchio* sull'*attività svolta dalle Unioni nel biennio* 1952-53, relazione che secondo il programma avrebbe dovuto tenersi nel giorno precedente.

L'avv. Vecchio auspica anzitutto che i nostri convegni servano di stimolo, e che le relazioni servano di emulazione. Ripete la lagnanza già altre volte fatta della mancanza del locale che faccia fiorire le Unioni, e rivolge ai Superiori la preghiera che ogni Unione abbia un posto dove riunirsi una volta al mese.

Punti salienti dell'attività nella nostra regione sono:

1. - *Il Congresso Reg.* del Settembre 1952 a Catania con intervento di numerosissime alte Autorità. La sua organizzazione è costata circa un milione, somma che è stata coperta con offerte di Enti e di Personalità, *per cui non ci sono debiti.* Esalta la infaticabile attività di Don Maccarrone, principale organizzatore del Congresso.

2. - *Istituzione di una borsa* missionaria con offerte raccolte dalle Unioni, in onore del Rev.mo Signor D. Secondo Manione.

3. - *Commemorazione annuale di S. Giov. Bosco* alla Radio di Palermo il 30 Gennaio.

4. - *Esercizi spirituali* regionali nell'Agosto 1953 a Messina con 100 partecipanti.

5. - Partecipazione dei nostri dirigenti al Convegno Naz. dei dirigenti a Torino nel Settembre 1943.

Successivamente fa una analitica relazione sull'attività delle singole Unioni, di ciascuna mettendo in rilievo i progressi o i regressi, le lacune e le feconde iniziative; per tutte le Unioni ritiene necessario che sia stimolata ed accentuata l'attività.

Iniziata la discussione sulla relazione dell'avvocato Vecchio si susseguono ad esporre i propri rilievi i rappresentanti di quasi tutte le Unioni.

Fu un incalzarsi di osservazioni e di proposte che hanno offerto uno spettacolo meraviglioso dell'affettuoso interesse che i Dirigenti dimostrano per lo sviluppo del nostro Movimento ex-allievi.

Qui lo spazio ci costringe a citare soltanto i nomi degli intervenuti nella discussione e l'oggetto trattato:

D. Zappalà (difende la sua Unione); Don Milana (Gruppo a Raffadali); Dr. Seminara (esercizi sp.); Don Andronico (parla della sua Unione); Avv. Basile (Sede dell'Unione e 75° della Casa Randazzo); Prof. Rizzo (attività Unioni Cittadine); D. Maccarrone (Ritiri mensili); Avv. Rallo (Eserc. sp. Regionali due zone); On. Avv. Romano (Rosario in famiglia); Prof. Dollo (consacr. a Maria A.); Onorevole Avv. Crescimanno (divulg. devozione a Don Bosco); Dr. Seminara (assistenza).

Sul seguente argomento i Dirigenti si sono trattenuti particolarmente: *Pellegrinaggio Regionale a Siracusa*, e concordano unanimamente di accettare la proposta del Prof. Rizzo, dell'Avvocato Crescimanno e del Prof. Rallo di realizzare un pellegrinaggio per la *zona orientale della Sicilia* per ex-allievi e famiglie alla Madonna delle lacrime a Siracusa, essendo difficile organizzarlo per tutta l'isola.

Raccomandazioni del Deleg. Regionale

Quindi *Don Maccarrone* fa alcune importanti *raccomandazioni di carattere organizzativo.*

1. - Sia curata la tenuta dell'archivio. Che le circolari siano conservate dopo che si è risposto.

2 - Sia curata la tenuta del protocollo.

3 - Sia mandata copia di ogni circolare delle Unioni al Centro Reg. e a quello Naz., ed anche alle altre Unioni per conoscenza, poichè ciò potrebbe servire di spinta agli altri.

4. - « Siamo una famiglia - egli dice - nelle principali festività mandiamoci gli auguri reciprocamente fra Unioni e Ispettore e Presidenza Nazionale, Regionale e Internazionale.

5. - Che si inizii subito la campagna per il tesseramento. Egli dice di aver fatto con successo il seguente esperimento: ha preso i moduli del vaglia, li ha riempiti, ha fatto una circolarina e li ha mandati invitando a pagare la quota.

6. - Per *l'assistenza*. Egli dice che talvolta ha fatto domanda ai Prefetti con esito positivo. « Fatela anche voi per sussidi ad ex-allievi bisognosi. Nelle Prefetture c'è la Postbellica per le opere assistenziali » e l'Eca per i Comuni.

7. - Che si mandi subito la data del convegno annuale affinchè la Pres. Reg. possa regolarsi e provvedere in tempo.

8. - Che si risponda subito a ciò che si chiede.

9. - Che si incrementi la partecipazione agli Esercizi Spirituali Regionali.

10. - I Presidenti sono invitati ad inserire nelle Presidenze un Sacerdote ex-allievo.

11. - Sia curata la diffusione del recente libro: « *Don Bosco nei ricordi e nella vita di ex-allievi* ».

12. - Informa infine che la Commemorazione su Don Bosco, oltre che alla Radio Palermo, quest'anno sarà fatta anche dal Rev.mo Rettor Maggiore alle 9,30 del 31 Gennaio dalla Radio Italiana.

Parole di chiusura del Sig. Ispettore e del Vice-Presidente Nazionale.

Il Sig. *Ispettore* vuole conchiudere il convegno congratulandosi per il bene che fanno tutte le Unioni e consigliando a fare sempre meglio. Raccomanda molto di andare *incontro ai giovani*. Bisogna curarli subito appena lasciano le associazioni giovanili oratoriane. Consiglia di fare l'esperienza di convocarli in qualche Domenica facendo un programmino con Messa, colazione, una breve riunione e un numero di attrazione.

Per gli oratoriani si domanda se sia preferibile farne Unioni distinte ovvero una sola in comune con gli altri ex-allievi. Altrove, come per esempio a Novara e a Treviglio, sono amalgamati insieme e funzionano bene interclassiste.

Che si curino gli ex-oratoriani servendosi di qualcuno che conosce dei compagni.

Mette a disposizione dieci abbonamenti gratuiti a « Voci Fraterne » per ogni Unione per gli ex-allievi poveri e per quelli che vivono lontano da noi. Egli aspetta dunque 10 nomi con relativi indirizzi da ciascuna Unione.

Raccomanda inoltre di tenere d'occhio le probabili vocazioni religiose dei giovani e di indirizzarglieli. Per i Gruppi trova ottima l'iniziativa che si facciano riunioni in una determinata località di ex-allievi di diverse località. Conchiude consigliando con parole commosse la vita intima spirituale e a formare ciascuno il « gruppo » nella propria famiglia.

In ultimo si leva a parlare il V. Pres. Naz. e Presidente del Convegno S. E. Gaetano Pulvirenti che chiude il Convegno ringraziando l'Ispettore e Don Maccarrone di avergli procurato la gioia di assistere a questo importantissimo Convegno che gli ha dimostrato la vitalità di questa rigogliosa Federazione Siciliana.

A nome del Rev.mo Don Ziggiotti e del Presidente Nazionale Comm. Poesio fa una vivissima raccomandazione: che gli ex-allievi, che sono falangi, portino con assiduità il distintivo, che è distintivo di pace e di bene. Raccomanda inoltre che ognuno si impegni di reperire uno o due ex-allievi, specialmente quelli che hanno più bisogno di essere richiamati alla pratica religiosa.

* * *

Al termine delle sedute di studio i convenuti si recano in pulmann in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Valverde ed all'Eremo di S. Anna, recitando durante il percorso il S. Rosario.

Al ritorno viene effettuata una sosta alla Casa di S. Gregorio dove molto ospitalmente viene offerto ai partecipanti un pranzo con le rituali caramelle finali. Non sono mancati scelti canti eseguiti dagli aspiranti e dai chierici filosofi e novizi che hanno rallegrato gli illustri ospiti.

Alle ore 17 si è fatto ritorno a Catania dove si è sciolto il Convegno.

REGIONE VENETA

MOGLIANO VENETO - 3 GENNAIO 1954

Il 3 gennaio 1954 in Mogliano Veneto presso quel Collegio Salesiano si è tenuta l'adunanza plenaria dei Presidenti e Delegati Salesiani delle Unioni e dei Gruppi ex-allievi delle tre Venezie, indetta in ottemperanza dei suggerimenti pervenuti alla Presidenza Regionale da parte del Presidente Internazionale che al riguardo aveva dato opportune istruzioni con sua comunicazione circolare del 3 novembre 1953.

In base a tali istruzioni scopo specifico dell'adunanza plenaria suddetta doveva essere, ed in concreto fu, lo studio del Regolamento delle Unioni e dei gruppi nei testi di prima stesura quali furono presentati e discussi all'Assemblea del 10 settembre 1953 in sede di Consiglio Nazionale, presso la Casa Madre in Torino.

L'adunanza plenaria suddetta era stata opportunamente preceduta, a metà dicembre 1953, da una circolare del sig. Ispettore Don Maniero che aveva raccomandato alle Presidenze delle Unioni della sua Ispettoria di studiare accuratamente il Regolamento delle Unioni e dei Gruppi in modo che i partecipanti all'adunanza plenaria in sede regionale potessero portare all'adunanza stessa un efficace contributo di discussione.

E' doveroso dire subito che le Presidenze delle Unioni e dei Gruppi hanno risposto pienamente alle aspettative del sig. Ispettore.

Soddisfacente corrispondenza

Hanno partecipato all'adunanza i rappresentanti delle seguenti Unioni: Chioggia, Rovereto, Schio, Trento, Verona, Belluno, Mogliano Veneto, Pordenone, S. Donà di Piave, Udine, Trieste, Venezia « Coletti », Venezia « Patronato ».

Le Unioni di Este, Gorizia, Legnago, Tolmezzo, e il Gruppo di Padova erano assenti, ma avevano comunicato i motivi di giustificazione e talune delle quali avevano già fatto pervenire per iscritto delle considerazioni sull'argomento, oggetto dell'adunanza.

Dopo la S. Messa, nella suggestiva Cappella dell'Istituto di Mogliano, gli intervenuti passarono nella sala dell'adunanza per lo svolgimento dei lavori che dirigeva il Presidente Regionale Avvocato Angelo Sartori; fungeva da Segretario il Sig. Cleto Trentin.

Presiedeva il Sig. Ispettore Rev.mo Don Antonio Maniero ed erano presenti il Segretario Generale Don Umberto Bastasi e il Delegato Regionale Don Giuseppe Scianca.

Dopo il saluto del sig.Ispettore ai convenuti prese la parola l'Avv. Sartori per una succinta ma esauriente relazione sui lavori del Consiglio Nazionale tenutosi a Torino nel settembre 1953 e sui risultati dei lavori stessi in ordine alla elaborazione ed approvazione degli schemi dello Statuto Generale e dei Regolamenti delle Federazioni Nazionali e Regionali nonchè delle Unioni e dei Gruppi.

Per avviare la trattazione dell'argomento specifico (esame del regolamento delle Unioni e dei Gruppi) fissato per l'adunanza, l'Avv. Sartori ritenne opportuno, su conforme approvazione dei presenti, dare lettura delle comunicazioni scritte che sull'argomento erano già pervenute da parte delle Unioni onde sottoporre a trattazione le osservazioni e i rilievi espressi in forma scritta e passare poi alla disamina di ogni ulteriore osservazione orale degli intervenuti.

Dal complesso della discussione seguitane emer-



se chiaramente che le osservazioni sugli schemi del regolamento delle Unioni e dei Gruppi attengono più che altro alla forma e non alla sostanza delle singole norme regolamentari. In separato verbale sono stati segnati, dal Segretario sig. Trentin, degli appunti riassuntivi sui singoli interventi dei convenuti.

Fra le osservazioni emerse nel corso della discussione, molte vennero eliminate su spiegazioni fornite dal Sig. Ispettore, da Don Bastasi e dall'Avvocato Sartori, ed altre portarono invece ad un esauriente scambio di idee in proposito fra i vari intervenuti; con le risultanze di cui in appresso.

Le Compagnie Religiose

Il rappresentante di Belluno prendendo lo spunto dal titolo secondo art. 3 e lamentando che durante la loro permanenza in collegio i giovani vengono suddivisi nelle diverse compagnie a seconda dell'età (sicchè cambiano quasi ogni anno di compagnia e alla fine dei corsi non si sentono particolarmente legati a nessuna Compagnia) auspica che i nostri giovani durante la loro permanenza in collegio rimangano soci di una compagnia perchè allora anche come ex-allievi si sentirebbero ancora soci onorari della compagnia stessa e parteciperebbero volentieri alle sue manifestazioni. Su tale rilievo esprime un parere di principio il Signor Ispettore rilevando che il problema è di ordine interno della Società Salesiana e solo di riflesso può concernere la organizzazione ex-allievi. I presenti esprimono condivisione sul rilievo del rappresentante di Belluno per quanto tale rilievo interessa l'art. 3 del titolo secondo, le cui finalità sarebbero agevolate dal maggior attaccamento dell'ex-allievo a quella che fosse stata costantemente la sua Compagnia.

Ex-allievi dell'Oratorio

Il rappresentante di Trieste osserva che il regolamento, nel mentre contempla esaurientemente la costituzione, scopi e finalità, organizzazione ecc. delle Sezioni dei Collegi Salesiani, non altrettanto lo fa per le Sezioni degli Oratori festivi le quali altrimenti sono articolate e di conseguenza costituite.

La risposta degli intervenuti all'osservazione del collega di Trieste è stata una unanime manifestazione di consenso per le istituzioni oratoriane e quindi la conferma della necessità che gli oratoriani possano entrare nell'associazione ex-allievi pur non essendo mai stati allievi veri e propri di qualche Collegio Salesiano, con ciò mettendosi l'accento sulla qualifica di « ex-allievi di Don Bosco » che non può non accomunare fraternamente gli ex-allievi dei Collegi a quelli degli Oratori.

Pertanto il problema più che di sostanza è problema di forma e precisamente esso pone soltanto l'interrogativo dell'età o del momento in cui l'allievo oratoriano può assumere la qualifica di ex-allievo di D. Bosco. Al riguardo l'art. 17 prevede la iscrizione nell'Unione Oratoriana dopo che i giovani dell'Oratorio hanno raggiunto l'età della leva militare, ed è stata prospettata la opportunità di fissare tale età indipendentemente dalla leva militare.

Come argomento di particolare interesse per gli Oratori, la discussione su quanto sopra fece emergere quello del trattamento da usare, nell'ambito dell'Associazione, a quelli ex-allievi che notoriamente appartengono a partiti estremi, ma vengono e frequentano volentieri l'Oratorio.

La discussione si fa intensa con intervento dei rappresentanti di Chioggia, S. Donà di Piave, di Mogliano Veneto, di Trieste, di Venezia Coletti e del Presidente Regionale ai quali tutti dà esauriente risposta Don Bastasi; la discussione al riguardo si conclude mettendo l'accento sullo spirito familiare dell'organizzazione degli ex-allievi e sul dovere di ricercare i dispersi sicchè i legami devono essere mantenuti con tutti gli ex-allievi in un clima di fraterno apostolato e di affettuosa concordia nell'interesse dei singoli ex-allievi e dell'Associazione fondamentalmente convergente con gli interessi della Fede.

Problema dei giovani

Sul problema dei giovani il rappresentante di Trieste esprime la opinione che sarebbe opportuno codificare la formazione di Sezioni nelle quali trovino accoglienza i ragazzi dai 14 ai 20 anni, epoca nella quale passerebbero, qualora lo richiedessero, a far parte dell'Unione ex-allievi.

L'argomento vien discusso con un generale orientamento in contrario alla proposta ed in favore invece al riconoscimento di una maturità dell'allievo per la iscrizione agli ex-allievi in qualsiasi momento l'allievo lasci la Casa Salesiana, e si è concordi nell'auspicare l'aggregazione (ove possibile) di un giovane sacerdote alle singole Unioni (in più del Delegato Salesiano) perchè si prenda cura specifica degli ex-allievi più giovani, ossia di quelli da accogliere nella Sezione Giovani di cui all'art. 15 e di altri che pur essendo usciti dalla Casa Salesiana ad età superiore ai 16 anni, appartengono manifestamente alla delicata categoria dei « giovani » secondo la comune esperienza.

Per il rappresentante di Belluno la disposizione dell'art. 16 relativa all'iscrizione dei giovani all'ultimo corso di ogni Casa Salesiana, sarebbe opportuno trasferirla nel titolo terzo che tratta dell'organizzazione e precisamente dopo l'art. 10. Egli trova prolissa la stesura dell'art. 25 e propone di sostituirla con una espressione più suggestiva e semplice: « l'Unione è una grande famiglia aperta a tutti gli ex-allievi *come un grande Oratorio* ».

Le osservazioni del rappresentante di Belluno sull'art. 16 e sull'art. 25 vengono riconosciute fondate in via di massima, salvo trovare, quanto all'art. 25, una nuova formulazione; in merito alla quale si è condivisa, sempre in via di massima, l'opinione espressa dal rappresentante di Belluno che in uno statuto o regolamento convenga dire quello che l'Unione deve essere e non anche quello che l'Unione non deve essere.

Attività delle Unioni

In merito all'attività delle Unioni viene rilevata l'ampiezza potenziale delle attività stesse nel campo religioso, culturale e sociale e mentre a qualcuno tale ampiezza appare eccessiva o superflua, la maggioranza ne approva la precisazione come un tracciato ideale per l'attività delle singole Unioni.

Qualcun altro non condivide le norme standardizzate per la giornata dell'ex-allievo e l'organizzazione della stessa. Tale preoccupazione viene eliminata con spiegazioni del Sig. Ispettore e del Presidente Regionale che mettono in rilievo la utilità di una uniformità organizzativa della giornata dell'ex-allievo in tutte le Case Salesiane del mondo con la risultanza di una omogeneità e concordanza di comportamenti nell'ambito familiare delle singole Case Salesiane che rafforzano il carattere intimamente affettivo della giornata in cui gli ex-allievi ritornano annualmente alla Casa di Don Bosco.

Altri rilievi riguardanti il modo di eleggere il Presidente e i Dirigenti dell'Unione sono stati presentati da qualche Rappresentante per esempio quello di Trieste che proponeva una riforma per rendere maggiormente democratiche le elezioni. Tale proposta trova contrasto in una serena discussione che mette l'accento sulla inopportunità di eccessive preoccupazioni formalistiche per delle elezioni che avvengono nel ben noto clima di serena distensione che caratterizza le assemblee degli ex-allievi, per il funzionamento elettorale delle quali, al fine della scelta dei suoi Dirigenti secondo il titolo settimo e ottavo del proposto Regolamento, le norme così proposte sono sostanzialmente rispondenti a concrete esigenze funzionali, salvo ritocchi di forma che sono sempre possibili. La proposta comporterebbe il raddoppiamento del lavoro organizzativo, già oneroso, dei Convegni annuali. Il rappresentante di Trieste prende atto della discussione seguita e si dichiara lieto dei chiarimenti nella discussione stessa emersi.

Con ciò l'esame vero e proprio delle norme del regolamento si poteva considerare esaurito.

Pellegrinaggio Regionale

In relazione ai punti programmatici per l'anno sociale 1953-1954 il Sig. Ispettore ha preso la parola per incitare ciascuna Unione ad organizzare, nel corrente anno, un pellegrinaggio Mariano ad un Santuario della Madonna come atto di omaggio di ogni singola Unione.

Egli prospetta poi la necessità di un pellegrinaggio regionale in data da fissarsi e avente come meta il Santuario di Monteberico di Vicenza.

Parla poi degli esercizi spirituali per il settembre in Selva di Cadore confortato dalla riuscita soddisfacente del turno di esercizi spirituali del 1953, e raccomandando una intensa opera di propaganda da parte delle Unioni onde la Santa iniziativa abbia a trovare quest'anno consolante incremento di corrispondenza.

A Roma

A conclusione della riunione il Sig. Ispettore ha avuto parole di commosso entusiasmo sulla attesa della canonizzazione del Beato Domenico Savio alle cui feste romane sono chiamati a partecipare gli ex-allievi d'Italia e dell'estero per dare al mondo la conferma della forza spirituale della grande famiglia degli ex-allievi di Don Bosco.

Gli intervenuti sono poi passati nel cortile per la fotografia e quindi si sono riuniti per l'agape fraterna gentilmente offerta dalla cordiale ospitalità del Direttore di Mogliano.

Nel pomeriggio ciascuno degli intervenuti lasciava Mogliano con nel cuore la sensazione di aver contribuito alla realizzazione di una cosa di immensa importanza attuale: l'unione concorde degli ex-allievi di tutte le Unioni.

ISPETTORIA ADRIATICA

ANCONA - 10 GENNAIO 1954

Il Convegno Regionale dell'Ispettoria Adriatica si effettuò la Domenica 10 Gennaio c. a. e si tenne ad Ancona, presso l'Oratorio Salesiano, invece che a Macerata, essendo Ancona più centrale per tutte le Case dell'Ispettoria.

I due Presidenti Regionali, Avv. Baccarini per la Romagna e l'Avv. De Megni per le Marche-Umbria, d'accordo con il Rev.mo Sig. Ispettore D. Giulio Parazzini, diramarono l'invito con un preciso ordine del giorno al quale intervennero quasi tutti i Presidenti, malgrado la giornata rigida e la sovrabbondante neve che ostacolò e paralizzò alcune zone montane.

Il Convegno si iniziò con la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore. Alle ore 10 i convenuti si riunirono in una sala dell'Oratorio per l'assemblea.

Erano presenti, oltre al Sig. Ispettore e ai due Presidenti Regionali:
Don Umberto Bastasi, Segretario Generale della Confederazione Mondiale; *Don Guido Merlo,* Delegato Ispettoriale per gli ex-allievi dell'Ispettoria Adriatica; *Don Umberto Caramaschi,* Direttore di Ancona; *Don Attilio Lazzaroni,* Economo Ispettoriale; *Avv. Ferdinando Ciaffi,* Presidente dell'Unione ex-allievi di Macerata; *Sig. Rossetti,* Presidente della costituenda Unione ex-allievi di Forlì, Sig. Giov. Zaglio, Vice-Presidente dell'Unione di Perugia; *Cav. Remo Santoni,* Presidente dell'Unione di Ancona; *Sig. Guido Vassuri,* rappresentante Presidente Unione di Ravenna; *Sig. Sante Torregiani,* rappresentante Presidente dell'Unione di Portorecanati; *Sigg. Cav. Umberto Angeletti e Cav. Aldo Sgalla,* del Consiglio Direttivo dell'Unione di Ancona.

Erano inoltre rappresentate le Unioni di Gualdo Tadino, Lugo e Rimini. Hanno inviato adesione gli altri Presidenti delle Unioni ex-allievi, impediti ad intervenire al Convegno Regionale per il cattivo tempo.

Aperta la seduta con le preghiere di rito, il Signor Ispettore mise in discussione il primo punto dell'ordine del giorno:

Esame del Regolamento delle Unioni

Il Regolamento quindi viene letto articolo per articolo al termine del quale ciascun Presidente esprime il suo giudizio a nome della propria Unione; opportune osservazioni e suggerimenti sono stati esposti ed unanimamente approvati e saranno raccolti ed inviati a Torino.

Ma soprattutto la lettura delle attività esposte nel Regolamento fu un esame di coscienza per ciascun Dirigente. Se — com'è ovvio — ogni Unione non potrà svolgere tutte le attività indicate nel Regolamento è rimasto nella persuasione di tutti che quelle più confacenti all'ambiente e



all'indole dell'Unione si studierà il modo di realizzarle e si continuerà a svolgere ed a intensificare maggiormente le attività già in attuazione come per esempio l'Esercizio della Buona Morte.

b) In attuazione al Nuovo Regolamento si è deciso che tutte le Unioni dell'Ispettoria si adoperino perchè entro l'anno abbiano da procurarsi la bandiera che deve essere secondo le prescrizioni esposte nel Regolamento stesso.

c) Il Sig. Ispettore comunica di aver riunito i Direttori delle Case dell'Ispettoria per stabilire un programma concreto da realizzare nell'Anno Mariano e che fra tante importanti deliberazioni è stata presa quella di istituire l'Unione ex-allievi ove non esiste ancora. La notizia è stata accolta con un plauso cordiale dai Presidenti. Nuove Unioni quindi dovrebbero sorgere nel corso dell'anno ad: Amelia - Forlì - L'Aquila (Oratorio) - Macerata (Oratorio) — Rimini (Oratorio) - Porto Recanati (Oratorio).

I Presidenti Regionali e i loro collaboratori s'impegnano di prestare volentieri la loro opera, specialmente con la parola, per la realizzazione di tante care Unioni destinate ad entrare nel movimento glorioso fra centinaia di Unioni consorelle.

d) Ciascun Presidente si è impegnato di segnalare tempestivamente alle rispettive Federazioni regionali le date del Convegno annuale della propria Unione, affinchè il Presidente Regionale, o chi per esso, possa parteciparvi per portarvi la fervida parola d'incoraggiamento e le direttive del Centro.

e) Unanimamente si è ammessa l'eccezionale importanza che si deve dare all'attività per il reperimento degli ex-allievi « sperduti » e soprattutto per tenere uniti gli ex-allievi giovani, per i quali il nuovo Regolamento ha assegnato un Titolo particolare.

Statistiche

Esaurito il primo punto dell'ordine del giorno si è passato alla trattazione del secondo: *Statistiche.*

Per turno ogni Presidente si è alzato per leggere le Statistiche della propria Unione. E' stata una comunicazione di esperienza reciproca tanto utile.

Le statistiche sono quelle richieste dal Centro per cui furono raccolte e consegnate al Segretario Generale.

Voci Fraterne

Terzo punto: *Voci Fraterne.*

Qui vien data la parola a D. Bastasi il quale manifesta la riconoscenza a nome della Redazione e della Federazione Nazionale per l'incremento che la Ispettoria ha dato nel campo del tesseramento e della divulgazione dell'Organo Nazionale. Fra tutte le Unioni merita essere segnalata all'ordine del giorno per l'Ispettoria Adriatica *quella di Faenza.*

Comunica inoltre il felice esito del Concorso per un lavoro teatrale e quello indetto su Voci Fraterne di Gennaio per la stesura di episodi edificanti, poichè abbiano da interessarsi allo scopo che vi siano dei concorrenti anche nella loro zona.

Coglie l'occasione infine per raccomandare la diffusione del volume « S. Giovanni Bosco nei ricordi e nella vita di ex-allievi ». Tale pubblicazione, che ha avuto tanta accoglienza e tante lusinghiere recensioni della stampa non escluso l'Osservatore Romano, è una gloria della nostra Organizzazione. E' necessario ora che ciascun Presidente si impegni personalmente per smerciarne un certo numero (per esaurire l'edizione bisognerebbe che ogni Unione ne smaltisse una ventina). Alle Unioni viene concesso lo sconto delle Librerie del 30% per cui avrebbero ad avere anche un certo vantaggio.

Fa presente che il volume in parola è il più bel dono che si possa fare ad un ex-allievo benemerito o ad un benefattore.

Strenna

Si passa infine all'ultimo punto dell'ordine del giorno, primo però per importanza, ma lasciato per ultimo per dare modo ai convenuti di trattenersi sull'argomento con maggior agio. Il seguente argomento è senza dubbio più gradito « dulcis in fundo »: La Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per l'anno 1954.

VIVIAMO TUTTI E SEMPRE NELLO SPIRITO, NEL CUORE E NELLA PUREZZA ANGELICA DI MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE.

Il commento della medesima viene fatto dal Reverendissimo Sig. Ispettore D. Parazzini con la sua nota praticità.

Le conclusioni prese ad unanimità con impegno alla realizzazione furono le seguenti:

1) Intensificare la pia pratica del 24 del mese.

2) Favorire nella propria Parrocchia la frequenza alle funzioni del « Mese Mariano » e partecipare in « corpo » alla processione dell'Ausiliatrice nella Casa Salesiana più vicina.

3) Nella prima metà del prossimo Settembre si effettuerà una gita-pellegrinaggio per gli ex-allievi dell'Ispettoria Adriatica al Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino, con visita alla Casetta nativa di Don Bosco, di Domenico Savio ecc. Vi potranno partecipare anche le famiglie degli ex-allievi.

Per quest'anno il pellegrinaggio sostituirà gli Esercizi Spirituali che si tenevano a Loreto. Si prega però di prendere accordi con i componenti dell'Unione per una « Tre-sere » in preparazione alla S. Pasqua.

4) Ogni Unione provvederà i mezzi necessari per l'erezione di una piccola, ma decorosa edicola da erigersi in uno dei crocevia vicino alla città, dedicata possibilmente a Maria Ausiliatrice, a ricordo dell'Anno Mariano. Tale iniziativa è da consigliarsi ai vari gruppi di ex-allievi appartenenti al medesimo paese. La benedizione potrebbe essere impartita dal Vescovo o dal Parroco con invito alla popolazione.

5) Nella Casa dell'ex-allievo non deve mancare l'immagine di Maria Ausiliatrice; perciò per il prossimo Convegno se ne provveda un numero sufficiente e si tengano a disposizione dei Soci.

6) Partecipare al Congressino Mariano che si terrà nella Casa Salesiana.

7) Promuovere conferenze sulla vita della Madonna con illustrazione dei principali Santuari Mariani.

8) I Dirigenti apprendono con entusiasmo lo annuncio della grande probabilità che il Beato Do-

menico Savio venga canonizzato entro il primo semestre del corrente anno.

Tutti s'impegnano di organizzare, appena saranno a conoscenza della data della Canonizzazione, folti pellegrinaggi di ex-allievi a Roma.

A chiusura dei lavori

della feconda e laboriosa seduta viene formulato un telegramma da spedirsi al Santo Padre, nel quale i Dirigenti a nome degli ex-allievi promettono fedeltà completa e totale adesione alla S. Sede e porgono filiali auguri assicurando fervorose preghiere per la salute del S. Padre, il quale benevolmente ha fatto inviare la seguente risposta: « Ad omaggio dirigenti ex-allievi salesiani Ispettoria Adriatica riuniti costì convegno interregionale per allestimento programma Anno Mariano Augusto Pontefice risponde largamente benedicendo ed augurando da loro illuminato zelo auspice Vergine Immacolata larga effusione rinnovatrice grazie celesti » Montini, Prosegretario.

La seduta viene tolta con la preghiera di ringraziamento; essa è stata per ciascuno dei Convenuti di tanto vantaggio come espressero gli oratori nell'Agape Fraterna. Seguì il Gruppo fotografico e il pranzo sociale.

Alla fine del pranzo si alzò a parlare il Presidente dell'Unione di Ancona Sig. Bevilacqua il quale salutò gli ospiti con tanta grazia ed espresse i sentimenti di attaccamento all'opera salesiana con tanto affetto da attirarsi le simpatie e le compiacenze di tutti.

Seguirono l'avv. Baccarini, l'avv. De Megni, il sig. D. Bastasi che manifestò tutta la sua soddisfazione per aver partecipato al Convegno ed infine il Sig. Ispettore che ringraziò tutti gli intervenuti per il sacrificio che hanno sostenuto per intervenire alla riunione e per l'esperienza portata in seno alla medesima.

Il cronista prima di chiudere la relazione si sofferma ancora a sottolineare la cordialità sentita con cui i Presidenti si intrattenevano fra loro e si salutavano con effusione di affetto « arrivederci presto ».

ISPETTORIE CENTRALE E SUBALPINA

TORINO - 17 GENNAIO 1954

Il Consiglio Regionale si è riunito quest'anno in due tempi diversi, in due giornate distanti l'una dall'altra. Distanza di tempo ma unità d'azione, senza discontinuità di relazioni, a norma delle disposizioni della presidenza nazionale.

Nell'una e nell'altra riunione notammo le rappresentanze di tutte le Unioni ad eccezione di S. Benigno, di Monterosa, di Cuneo-Convitto, di Fossano, di Verolengo e di Ciriè.

I Sigg. Ispettori e molti Direttori diedero l'apporto della loro presenza unitamente al Superiore Don Seriè, che presiedette la giornata conclusiva del 17 gennaio sedendo al tavolo della presidenza con l'Ispettore D. Toigo, il delegato regionale Don Pavese, l'Avv. Anselmetti - Vice Presidente Nazionale - il Dr. Vidili, Presidente regionale, il Prof. Biglia, Vice-Presidente Regionale e Presidente della Casa Madre e i Consiglieri Regionali: l'Avv. Zaccone, il Rag. Enria, l'Avv. Gianoglio, l'Ing. De Padova.

Scusate le assenze dell'Avv. Brusa e del Notaio Zoppi.

Dopo il saluto porto ai convenuti da D. Toigo, lo stesso Superiore, D. Seriè, dà lettura dei messaggi del Cardinale Arcivescovo, del Rettor Maggiore D. Ziggiotti, del Presidente Nazionale Gr. Uff. Poesio.

Il Dr. Vidili ringrazia a nome del Consiglio Regionale il Venerato Rettor Maggiore e promette con le parole di D. Ziggiotti, che veramente:

« Le Unioni primogenite della Federazione si impegneranno per suscitare nei Soci il santo orgoglio di primato, non solo di tempo e di luogo, ma nella pratica e nella diffusione dello spirito del nostro santo Maestro e Padre ».

Fa quindi alcuni rilievi informatori sullo spirito e sulle finalità dello Statuto generale e, richiamandosi sempre ai concetti del Rettor Maggiore, auspica che dal Consiglio si esca da tutti interpreti sempre più fedeli dello spirito di religiosità, di ragionevolezza e di carità alimentato e potenziato dagli insegnamenti di D. Bosco.

In un intervento chiarificatore

il Prof. Biglia riferendosi alle osservazioni sui regolamenti proposti, fatte in precedenti adunanze, messe a verbale e consegnate alla Federazione nazionale, riprova la esagerazione democratica dell'inquadramento voluto specialmente per quanto riguarda le elezioni dei membri direttivi e delle Presidenze delle Unioni.

Attività delle Unioni

Poichè non è possibile trarre dallo spoglio di « Voci Fraterne » il volume e il senso vivo delle attività delle singole Unioni, la Presidenza Regionale passa al compito centrale del Convegno raccogliendo le relazioni di esse dalla viva voce dei direttori, presidenti e incaricati presenti, che si succedono al microfono.

Sono due lunghe ore di relazioni, vera espressione di forza saggiamente preparata e inqua-



drata, rassegna di attività, iniziative, affermazioni, esigenze diverse, in ben solida e sentita, univoca dimostrazione di una unica volontà: quella di incidere più profondamente il senso cristiano della vita, del metodo di vita salesiana.

Si avvicendano i diversi esponenti in una gara edificante, dalla Casa Madre, con un programma ed una attività la più intensa e la più concreta, degna della sua tradizione, a quella del I° Oratorio Festivo con la sua numerosa e fervida azione quotidiana, a quelle non da meno dell'Oratorio di Foglizzo, di Cuneo, di Perosa, di S. Paolo, di Chieri, di S. Luigi, di Bagnolo, di Mirabello, di Monterosa, di Valsalice, di Martinetto-Oratorio, di Saluzzo, di S. Giuseppe, della Crocetta, a quelle sempre più vitali, delle Unioni di Lombriasco, di Lanzo, di Valsalice-Istituto, del Martinetto, di San Giovanni, di Cuorgnè, di Chatillon, di Avigliana, di Pinerolo, di Ivrea, sino a quelle più geniali e complesse per la loro azione particolare condotta da quei di Castelnuovo, con attività scolastica-agraria tra i contadini e, da quei dell'« Agnelli » per la tecnica di una propaganda che trae forza dalla peculiare qualità dell'Istituto.

Trapela in tutte ed in ognuna quella che è la fisionomia omogenea e plurifaccettata nello stesso tempo del movimento, l'anelito di una maggior espansione, la comprensione delle necessità di un più frequente e più pratico collegamento col centro che dovrebbe corrispondere con una disponibilità superiore di uomini, di mezzi e di programmi.

Il Relatore D. Pavese assicura perciò una più intensa rispondenza della Presidenza, più vibrante per il sicuro apporto di nuovi membri, Avv. Gianoglio, Ing. De Padova e Prof. Don Occhiena.

Per questo compito, però, non basta il verbo « arrangiarsi », ma è indispensabile un contributo anche minimo, da parte dei Soci e delle Unioni, che faranno bene a mandarlo direttamente al *Presidente o Delegato Regionale* in Via Cottolengo 32, Torino.

Si richiama ai regolamenti per l'autonomia di quei *Gruppi* che rimangono inattivi perchè svuotati o disturbati dalle Unioni delle Case di origine.

Dà atto a nome della Federazione dell'impulso che ogni Unione ha dato e dà al tesseramento, che in questa ultima parte dell'anno 1953 ha segnato un crescendo lusinghiero. Si è passati da 4662 a quasi 5500 soci stando alle cifre dei relatori.

Esamina i problemi connessi all'azione capillare in dipendenza delle direttive necessarie che legittimamente dovrebbero pervenire a norma dei regolamenti, dai Sigg. Ispettori.

Fa voti perchè la Federazione Nazionale per segnalare le Unioni più meritevoli si rifaccia alle disposizioni dell'art. 26 del Regolamento delle Unioni, le quali soltanto possono ripetere il giudizio, efficienza e valore della loro attività dai superiori diretti.

Fa viva istanza ai Presidenti per una più intima collaborazione e per una più frequente corrispondenza col Centro Regionale senza attendere richieste e solleciti e ricorda il dovere che è fatto alle Unioni dall'art. 6 comma d, del Regolamento delle Federazioni di mandare al Centro Regionale, subito dopo ogni Convegno, un resoconto morale e finanziario particolareggiato, da non confondersi con la relazione per « Voci Fraterne ».

A proposito di « Voci Fraterne » richiama la deliberazione del Consiglio Nazionale dove si è riconosciuta la convenienza di un Consiglio di redazione.

Si sofferma quindi su alcune manifestazioni più impegnative del prossimo anno.

Esercizi Spirituali

La Federazione prende nota di quello che hanno scritto e detto i diversi relatori che hanno dato il posto di evidenza alla necessità e quindi all'impegno della loro partecipazione ad una delle seguenti mute.

La I^{a}: 29 (sera) 30 aprile - 1° e 2 maggio 1954 *a Chieri.*

La 2^{a}: 26-27-28-29 giugno 1954 *a Villa S. Croce*

La 3^{a}: data tradizionale del Ferragosto *a Villa S Croce.*

Si invitano senz'altro le Unioni a scegliere la data e a mandare al Delegato D. Pavese, il numero impegnativo dei partecipanti.

Per la I^{a} muta - il limite massimo di tempo per la prenotazione, non oltre il 15 aprile - Tangente: 900 lire al giorno.

Pellegrinaggi

In obbedienza ai deliberati della Pres. Nazionale la Federazione avrebbe già posto in programma la preparazione del pellegrinaggio a Lourdes. A questo punto, su un accenno fatto dal prof. Biglia ad eventuali manifestazioni per la canonizzazione di Domenico Savio, interviene il rappresentante del Rettor Maggiore per precisare che l'iniziativa di un pellegrinaggio internazionale per l'Anno Mariano, deve ancor essere attentamente studiata dalla Feder. Nazionale; il pellegrinaggio ad Oropa è lasciato alla iniziativa locale.

Per il pellegrinaggio regionale e nazionale a Maria Ausiliatrice il delegato fa sua la proposta della Casa Madre che sia effettuato la *domenica* 23 *maggio*, quando la ridoratura della corona della seconda cupola sarà un fatto compiuto. L'assemblea approva.



Rileva, tra l'evidente consenso dei presenti, l'importanza e quindi i buoni risultati che potrebbero derivare dall'auspicata e promessa adunanza degli Incaricati di tutte le Unioni presso i Superiori.

Discussioni

Il Sig. Ispettore D. Toigo, riferendosi alla relazione di D. Pavese sulle direttive dei Sigg. Ispettori si domanda che cosa essi potrebbero fare di più di quanto hanno fatto e fanno nella situazione loro particolare rispetto alle Unioni. Si rapporta a quanto si fa nelle sue Unioni e in modo speciale in quella dell'Istituto « Edoardo Agnelli »: un'Unione che tende a raggiungere, termine due anni, mete altissime mediante la organizzazione capillare dei suoi soci, tutti giovanissimi — il più vecchio ha 24 anni —. Tale organizzazione è costituita da un Comitato Centrale, da cui si partono Gruppi cittadini suddivisi per zone e Gruppi periferici suddivisi per comuni e per Parrocchie. Il Centro visita almeno una volta al mese i vari Gruppi per vederne il funzionamento e le necessità.

Il Dr. Vidili, a proposito del contributo necessario per il funzionamento della Federazione, fa osservare che è ora sufficiente il riconoscimento da parte del Superiore e dall'Assemblea del principio per cui le Unioni devono provvedere direttamente.

Il Prof. Biglia, 1) *per la divulgazione del periodico* insiste sul dovere che hanno specialmente le Unioni più abbienti di gratificare « Voci Fraterne » il massimo numero possibile di soci poveri e inadempienti.

La Casa Madre provvedendo all'invio del periodico a circa 350, altro non domanda che di accusare ricevuta e gradimento di « Voci Fraterne ».

2) *Per la costituzione di un piccolo fondo-base* necessario all'attività ordinaria della Federaz., propone di frastornare una parte, anche minima, della quota versata da ogni socio alle Unioni — anche solo 10 lire —. Intervengono l'Ing. De Padova per far notare che non è possibile che la Casa Madre continui indefinitivamente a sostenere le spese della Federazione, come ha fatto finora, e il Dott. Vidili, che richiede sia messa a verbale l'approvazione in via di massima della proposta da parte dell'assemblea. L'assemblea approva.

3) *Per la vita interna delle Unioni* insiste perchè non sia tradito dal fatto organizzativo, che pure è necessario, lo spirito fraterno che sempre ha vivificato le Unioni stesse. Don Bosco trattava i suoi giovani come *figli,* ed il significato di filiale riconoscenza, devota ed obbediente, che il movimento ebbe sul nascere ed ha finora conservato.

L'Unione è una famiglia, una grandissima famiglia la Federazione, in cui primo dovere è essere riconoscenti a chi ci ha dato la ricchezza spirituale della nostra formazione, il secondo, sentirsi fraternamente uniti per il nostro perfezionamento spirituale e, fin dove è possibile, anche per il nostro bene materiale, il terzo, vivificare in noi quella formazione salesiana, da cui deriviamo la guida sicura per la nostra condotta, nella vita privata e nella vita sociale fino ad essere, vedi lettera di D. Ziggiotti al Comm. Poesio, *salesiani nel mondo.*

4) *Dopo un inciso e persuasivo ritorno sull'argomento degli Esercizi Spirituali,* che, al raggiungimento dei loro santi scopi, devono essere di tre giorni, (altra cosa è la giornata di ritiro da alcuni proposta), e l'invito a valorizzare nella pratica la strenna del Rettor Maggiore, opportunamente inquadrata nelle finalità dell'Anno Mariano (ex-allievo salesiano vuol dire devoto fervente di Maria), si dilunga a *parlare dei giovani.*

L'invito è venuto anche da S. Em. il Card. Arcivescovo nella sua calorosa lettera per il Convegno: D. Bosco vuol dire gioventù.

I salesiani pensano ai giovani dei collegi ed ai giovani tutti; gli ex-allievi pensino agli ex-allievi giovani: sono questi che devono portare sangue vivo alle Unioni perchè non muoiano di arteriosclerosi, senza fervori, senza iniziative, senza risonanze nella vita della società. Bisogna dare una personalità spiccata ai gruppi giovanili; bisogna orientare i giovani all'azione nelle Unioni, negli Oratori festivi, nell'ambito delle parrocchie, là dove non esiste un Oratorio festivo o, comunque, una iniziativa salesiana, con il loro spirito intraprendente, con la loro serena allegria, con la loro spavalda sicurezza nella fede, quella fede battagliera e conquistatrice, che hanno attinto dai figli di D. Bosco e che rinnovano, nell'energia e nella purezza, negli incontri mensili ed annuali.

E' l'anno dei giovani, questo; l'anno della Madonna e di Domenico Savio, il santo guidato alla Vergine da D. Bosco, il modello della moderna gioventù, il santo della purezza.

I giovani sono la ragion d'essere della Società Salesiana: la purezza dei giovani è la forza più grande, sola, per cui gli ideali cristiani possono affermarsi nel mondo, per la salvezza del mondo.

Bisogna che quest'anno le Unioni si rinsanguino di giovani.

E si dilunga a suggerire i mezzi per raggiungere tale scopo.

La conclusione del caloroso intervento del Prof. Biglia trova consenziente tutta l'assemblea.

La discussione si spezzetta quindi, malgrado l'ora inoltrata, nell'esame di situazioni e di casi e nell'enunciazione di nobili propositi, finchè il rappresentante del Rettor Maggiore non interviene per plaudire al fervore dei partecipanti, additare mete e mezzi, e dare la parola all'Avv. Anselmetti, vice presidente nazionale.

L'Avv. Anselmetti si richiama prima alla paterna adesione del Presidente Nazionale, quindi si congratula per il proficuo lavoro compiuto e, raccomanda di rimanere costantemente nello spirito dell'associazione, fatto di sincera fraternità e di devota dedizione agli ideali salesiani e chiude inneggiando ai superiori e alle fortune sante delle nostre Unioni.

REGIONE LAZIALE

ROMA - 17 GENNAIO 1954

A seguito di convocazione emanata il 20 dicembre 1953 si riunì in Roma, presso la sede dell'Ispettoria Romana, il 17 gennaio 1954, il Consiglio Regionale degli ex-allievi di Don Bosco del Lazio.

La giornata si iniziò alle ore 9 con la Celebrazione della S. Messa, letta dal Rev. Sig. Ispettore Don Ruggiero Pilla, nella Cappellina in cui sono state trasformate le camerette abitate da Don Bosco all'epoca della consacrazione della attigua Basilica del S. Cuore (1887). Il Sig. Ispettore, traendo spunto dal Vangelo, disse appropriate parole di circostanza e, alla Comunione, distribuì il Pane Angelico a quasi tutti i presenti. Dopo la Comunione fu recitata la preghiera dell'Anno Mariano.

Alle ore 10, in apertura dell'Adunanza, risultarono presenti:

— Il Sig. Ispettore Don Ruggiero Pilla, il Presidente Internazionale Gr. Uff. Arturo Poesio, il Rev. Sig. Don Umberto Bastasi, Segretario Generale della Confederazione Mondiale degli ex-allievi, il Rev. Sig. Don Luigi Fiora, Direttore della Casa Salesiana Ospitante;

— della Presidenza Regionale: il Rev. Don Antonio De Bonis, Delegato Ispettoriale, il Dottor Luigi Capuzzo, Presidente Regionale, il Cavalier Alberto Buttaroni, Segretario Regionale.

— le diverse Unioni erano rappresentate nel seguente modo:

Roma S. Cuore - il Rev. Direttore della Casa - il Rev. Sig. Don Luigi Ripoli - il Comm. Dott. Gaetano Seghetti, Presidente.

Roma Testaccio - il Sig. Luigi Aielli, Presidente ed il Sig. Enea Prosperi, V. Presidente.

Roma Pio XI - il Rev. Don Orlando Milana ed il Sig. Leonida Bissolati, Presidente.

Roma Mandrione - il Per. Gino Cacioli - il Dott. Lucio Mirabelli, Presidente, ed il Geom. Giovanni Galli, Consigliere.

Frascati Villa Sora - il Rev. Don Antonio Villa - il Cav. Francesco Gabrielli, Presidente, ed il Dott. Domenico Parasporo, Consigliere.

Frascati Capocroce - il Sig. Livio Laurenti, Presidente, ed il Sig. Olinto Mancini, Segretario.

Genzano Istituto e Oratorio - il Rev. Don Aristide Simonetti - il Sig. Igino Attenni, Presidente, ed il Sig. Elio Corsi, V. Presidente.

Castelgandolfo - il Comm. Rag. Romualdo Marcelloni, Presidente - il Sig. Pietro Molinari, Segretario ed il Sig. Mario D'Arcangeli, Cassiere.

Civitavecchia - il Sig. Elio Marri, Consigliere ed il Sig. Gino Lotti.

Gaeta - il Sig. Alessandro Martinovich, Presidente, ed il Sig. Stefano Crivellaro, Consigliere.

Lanuvio - due Soci.



Non rappresentate risultarono le Unioni di: *Roma Borgo Ragazzi di Don Bosco; Latina; Grottaferrata.* Assente anche il Gruppo di *Orvieto.*

Il Presidente Regionale inizia la seduta porgendo il saluto dei presenti al nuovo Ispettore, Sig. Don Pilla, ed al nuovo Direttore della Casa, Sig. Don Fiora. Ciò gli offriva l'occasione per rammentare i precedenti Ispettori, che erano stati anche Direttori della stessa Casa, il compianto Sig. Don Fanara ed il Sig. Don Oldani, tanto benemeriti della Federazione Regionale degli ex-allievi.

Commemorava poi egli brevemente le più eminenti figure della Famiglia Salesiana scomparse durante il decorso 1953: il Rev. Sig. Don Marco Fasoglio di Villa Sora, il Rev. Sig. Don Francesco Tomasetti, Procuratore Generale della Società Salesiana, ed il Comm. Guglielmo Brazioli, Presidente dell'Unione del S. Cuore. Traeva da ciò lo spunto per ricordare che l'attuale Procuratore Generale, Rev. Sig. Don Evaristo Marcoaldi, è stato Ispettore della Romana e grande sostenitore del movimento degli ex-allievi.

Il Presidente Regionale impostava, quindi, secondo il seguente schema, i lavori del Consiglio:

1) *Attività organizzativa generale;*

2) *Convegni annuali; Anno Mariano; Esercizi Spirituali;*

3) *Reintegrazione della Presidenza Regionale;*

4) *Regolamenti;*

5) *Varie.*

Attività organizzativa generale

1) Dopo d'aver brevemente rammentato i fatti interessanti il Movimento occorsi, sia in campo Regionale che nell'ambito Nazionale, dal 6 aprile 1953, data di convocazione dell'ultimo Consiglio Regionale, il Presidente Regionale invitava i Rappresentanti delle varie Unioni a riferire circa la vitalità delle stesse, anche sulla scorta dell'apposito Questionario, che era stato allegato alla Circolare di invito alla Riunione.

Sulla traccia del questionario inviato precedentemente ai Presidenti delle Unioni dal Presidente Regionale, si susseguirono ad esporre le varie attività esplicate dalla propria Unione e le difficoltà che talora si sono sovrapposte per una più vasta realizzazione di iniziative, nonchè i progetti per l'avvenire, i seguenti: Comm. Seghetti, Sig. Aielli, Sig. Bissolati, Geom. Galli, Cav. Gabrielli, Sig. Laurenti, Sig. Attenni, Comm. Ragionier Marcelloni, Sig. Martinovich e i Rappresentanti delle Unioni di Civitavecchia e Lanuvio.

Fu una rassegna di esperienze reciproche utilissima e una presa di conoscenza tanto preziosa della vastità del movimento ex-allievi del Lazio nel suo insieme.

Peccato che non si possa pubblicare neanche il sunto così bene steso del Segretario Regionale che ha compilato la presente Relazione.

Norme per i Convegni Annuali

2) In tema di *Convegni Annuali* il Presidente Regionale, riscontrata la soddisfacente distribuzione nel tempo di quelli previsti per il 1954 si soffermava a raccomandarne la più seria preparazione con scrupoloso rispetto alle norme contenute anche nel nuovo Regolamento delle Unioni e più volte ricordate sia a mezzo di « Voci Fraterne » che con circolari e a voce. Si dispongano le cose in modo che i Convegni abbiano il carattere confacente con l'ambiente della Casa religiosa in cui si svolgono senza la minima ricerca di effetti più o meno spettacolari, specie a mezzo di conferenzieri magari anche del tutto estranei all'organizzazione degli ex-allievi. La più viva attenzione sia posta affinchè la parte principale della manifestazione sia incentrata nello sviluppo della Strenna del Rettor Maggiore, tanto più doveroso in quanto essa è perfettamente conforme allo spirito del corrente Anno Mariano. Il Convegno Annuale sostituisca una giornata di desiderato e vero riposo dello spirito e del cuore e si eviti col massimo scrupolo di renderlo occasione di disagio di qualsiasi genere per chiunque. Nessuno sia posto in condizione di doversi allontanare dal Convegno col fermo proposito di non ritornarci più. Tale pericolo può essere imminente quando non si sia provveduto, con una intelligente preparazione, ad assicurare al Convegno l'unico carattere di incontro fraterno, nella Casa che è stata testimone dei migliori momenti della vita giovanile di tutti, che ne costituisce la preziosa essenza. Il Convegno deve essere, sostanzialmente, una giornata di riposo spirituale ristoratore e non l'occasione, più o meno procurata, di polemiche o di scontri ideologici. Il Movimento degli ex-allievi è rivolto a curare, in ultima analisi, la salvezza delle anime e non si vuol interessare del resto, secondo il programma dello stesso S. Giovanni Bosco. Molto utile è sempre la presenza di antichi Superiori.

La Presidenza Regionale, come durante gli anni scorsi, sarà presente a tutti i Convegni a mezzo di suoi qualificati elementi.

Anno Mariano

Per quanto spetta l'*Anno Mariano* il Presidente Regionale, rilevata la perfetta armonia della commemorazione centenaria del dogma dell'Immacolata Concezione non solo con la Strenna data dal Rev.mo Rettor Maggiore per l'anno in corso, ma anche con tutto lo spirito mariano animante l'attività salesiana, raccomandava ancora una volta che nei Convegni ed in tutte le migliori occasioni non manchi il doveroso richiamo ed il più degno commento della Strenna stessa, in modo che il pensiero ed i desideri del V Successore di Don Bosco costituiscano come il « leit motiv » delle varie manifestazioni della vitalità degli ex-allievi.

In tema di *Pellegrinaggio Mariano* si è stabilito di organizzare in data da fissarsi, un Pellegrinaggio Regionale degli ex-allievi del Lazio, unitamente alle loro famiglie, alla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma, come al centro del culto mariano d'Italia.

Sempre in argomento di devozione mariana vengono raccomandate: la recita del S. Rosario in famiglia, l'erezione o l'abbellimento di edicole con le immagini della Madonna, le celebrazioni dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice, festività che si possono definire tipicamente salesiane. Ciò naturalmente, senza nulla togliere ad altre solenni ricorrenze mariane, come quella dell'Assunzione

(15 agosto) e quelle della Natività e del Nome di Maria (8 e 12 settembre), tanto per citare le più celebrate.

Esercizi Spirituali

Per quanto riguarda il Corso Regionale di Esercizi Spirituali saranno emanate a tempo debito le opportune indicazioni e verrà diramato l'apposito invito.

Reintegrazione della Pres. Regionale

3) Il Presidente Regionale richiamava quindi l'attenzione del Consiglio su due circostanze: la prima, che si potrebbe definire « di diritto », consistente nelle disposizioni regolamentari in merito alla composizione della Presidenza della Federazione Regionale; la seconda, « di fatto », concretata nella mancanza nella Presidenza stessa di elementi che ricoprano le cariche di due *Vice-Presidenti* e di un *certo numero di Consiglieri*. In proposito si ricorda che il Vice-Presidente Commendator G. Brazioli, come rammentato all'inizio della seduta del Consiglio, è fra le figure care scomparse durante l'anno e che il Vice-Presidente Dott. G. Currò, per ragioni inerenti alle sue occupazioni, è impedito di dare il suo contributo alla vitalità della Presidenza. Pertanto, sentito il parere del Sig. Ispettore, il Presidente propone all'Assemblea i seguenti nominativi per la copertura delle indicate cariche, ai sensi dello speciale Regolamento per le Presidenze delle Federazioni Regionali degli ex-allievi di Don Bosco:

V. Presidente: Comm. Dott. Gaetano Seghetti;

V. Presidente: Cav. Francesco Gabrielli;

Consiglieri Regionali: Avv. Domenico Parasporo; Dr. Vinc. Cipriani; Comm. Avv. Gust. Casciotti.

La carica di Segretario Regionale rimane sempre coperta dal Cav. Alberto Buttaroni.

Regolamenti

4) il Presidente Regionale passava quindi ad illustrare all'Assemblea i considerevoli frutti dello studio di alcune Unioni in merito al testo del *Regolamento delle Unioni e dei Gruppi degli ex-allievi di Don Bosco*. In modo particolarissimo egli ebbe ad elogiare il Comm. Dott. Seghetti, il quale volle sottoporre detto Regolamento ad un minuzioso esame fino a suggerirne una nuova completa stesura corrispondente a criteri dallo stesso estensore volta a volta posti in rilievo. Il Presidente, mentre ringraziava, anche a nome di tutta l'Assemblea, il diligente Amico della sua quanto mai meritoria fatica, demandava all'apposita Commissione Nazionale il giudizio autorevole circa l'accoglimento degli emendamenti e delle innovazioni da lui proposti.

Sullo stesso argomento si intratteneva, quindi, il Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Internazionale, il quale, richiamata l'attenzione dei presenti sull'attuale contenuto e sulle finalità del Regolamento delle Unioni, ne sottolineava il carattere di provvisorietà, valevole per altri due anni e cioè fino a quando l'esperienza concreta e le proposte assennate che alla suddetta Commissione saranno pervenute dalla periferia non avranno offerto materia sufficiente per la stesura più precisa delle parti che lo compongono.

Conclusioni

Esaurito l'Ordine del Giorno, si alzava a parlare il Rev.mo Sig. Don Umberto Bastasi, Segretario Generale degli ex-allievi di Don Bosco, il quale si diceva ben lieto di poter affermare che tutti gli argomenti da lui elencati in un suo particolare sommario erano stati adeguatamente svolti durante la seduta del Consiglio. Non gli rimaneva, quindi, che aggiungere la sua calda parola di elogio ed, insieme, di incitamento a sempre meglio fare secondo i fini della stessa Famiglia Salesiana e nell'atmosfera di alta spiritualità voluta da Don Bosco.

Dopo brevi parole del Rev. Don Luigi Fiora, Direttore dell'Istituto del S. Cuore, chiuse la seduta il Rev. Sig. Ispettore dichiarandosi soddisfatto dei lavori della tornata del Consiglio Regionale e promettendo il suo confortante ed autorevole interessamento, quanto più possibile immediato, allo scopo di far dare il più completo sviluppo al programma predisposto per il 1954.

Venne quindi data lettura di due doverosi indirizzi di omaggio al Santo Padre ed al Rev.mo Sig. Rettor Maggiore così concepiti:

Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano.

Consiglio Regionale Lazio ex-allievi Don Bosco riunito tornata annuale inneggiando glorie Maria Ausiliatrice riafferma fedeltà Sede Apostolica implora Santità Vostra paterna Benedizione fecondatrice propositi servizio Santa Chiesa. Don Pilla Ispettore. Capuzzo, Presidente.

Rev.mo Don Renato Ziggiotti - Torino

Consiglio Regionale Lazio ex-allievi occasione tornata annuale riconferma subordinazione filiale Quinto Successore Don Bosco s'impegna esaltazione glorie Maria et attuazione programma educativo salvezza gioventù italiana chiede particolare paterna Benedizione. Don Pilla, Ispettore. Capuzzo, Presidente.

Ai riportati telegrammi giunsero le seguenti rispettive risposte:

Rev.mo Don Pilla, via Marsala 42 - Roma.

Gradito devoto messaggio Consiglio Regionale Lazio ex-allievi Don Bosco Sua Santità invia di cuore singoli membri confortatrice rinnovati propositi apostolato causa cristiana et propiziatrice materna assistenza Vergine Immacolata implorata Benedizione. Montini, Prosegretario.

Dott. Luigi Capuzzo - Roma.

Ringrazio del telegramma ed invoco su di Lei e su tutta l'organizzazione romana particolari benedizioni da San Giovanni Bosco e dalla Vergine Immacolata Ausiliatrice. Sac. R. Ziggiotti

La giornata ebbe poi il suo epilogo con il pranzo offerto dall'incomparabile Sig. Direttore della Casa ospitante, con altre parole ispirate alla più sana letizia conviviale dette dal Comm. Seghetti (in scherzoso tono poetico), dal Cav. Gabrielli, dal Sig. Ispettore e con vari gruppi fotografici opportunamente ordinati ai piedi della statua di San Giovanni Bosco.

Sugli impegni assunti dai convenuti e sui propositi formulati vegli sempre, guida materna e stimolo efficace, Maria Ausiliatrice.

REGIONE CALABRO-CAMPANA

RESINA - 7 FEBBRAIO 1954

Il raduno è preparato remotamente da una riunione della Presidenza Regionale, convocata per fissarne l'ordine del giorno che viene formulato e comunicato tempestivamente alle Unioni, con la Circolare in data 2-1-54.

Il 2 Febbraio il Delegato Regionale invia altra comunicazione alle Unioni per ricordare la data del raduno e per chiedere i nomi dei partecipanti al Convegno. Alla sera della vigilia si radunano per la preparazione prossima immediata e per stabilire nei dettagli l'ordine dei lavori e delle discussioni il Sig. Ispettore, il Comm. Poesio, e D. Bastasi, giunti appositamente in anticipo, il Presidente Regionale On. Gatta, il Vice Presidente Dott. Lenzi ed il Delegato Regionale D. Vacalebre. Detta riunione ristretta, che ebbe luogo nell'ufficio dell'Ispettore a Napoli-Vomero, servì per poter predisporre ogni cosa e calcolare anche il tempo da assegnare ad ogni argomento posto all'ordine del giorno.

Dopo questa preparazione, giunse atteso da tutti il giorno dell'incontro fraterno per il quale si scelse la magnifica sede del Collegio degli Orfani dei militari di carriera dell'Esercito, affidato ai Salesiani nella splendida cornice del Parco e della Villa reale « La favorita » a Resina (Napoli).

I Dirigenti vi giunsero per tempo nelle prime ore del 7 febbraio e quelli giunti da lontano a Napoli la sera precedente furono, assieme ai membri della Presidenza nazionale e regionale, prelevati in macchina alle rispettive dimore dalla cortesia di ex-allievi che misero a disposizione le loro macchine.

Alle ore 9,30 precise, secondo il programma, ebbe inizio la S. Messa, celebrata dal Sig. Ispettore, ed ascoltata dai convenuti assieme ai piccoli soldatini, impeccabili non solo per le loro divise, ma soprattutto per la compostezza, la devozione ed il raccoglimento con cui hanno ascoltato la Santa Messa. Su molti occhi furono scorte lacrime di commozione nel constatare i prodigi operati dallo spirito di D. Bosco in questi poveri fanciulli orfani, da pochissimo tempo (circa tre mesi) accolti nella Casa del Padre degli Orfani, S. Giovanni Bosco.

Il Sig. Ispettore al Vangelo fece notare questa circostanza e l'altra dell'inizio della settimana di preghiere per l'Ispettoria dell'Italia Meridionale che coincideva col raduno del Consiglio Regionale degli ex-allievi e con parola avvincente trasse dalla pagina del vangelo della Messa spunti per calde esortazioni ad una pratica integrale dei principi appresi alla scuola di D. Bosco.

Dopo la S. Messa, la squisita cordialità ed ospitalità del Direttore del Collegio preparò un elegante e signorile ricevimento nei grandiosi saloni della Villa ed alle ore 11 si passò nella sala del Convegno per l'inizio dei lavori.

Presenti al completo i componenti della Presidenza Regionale che per l'anno 53-54 risulta così composta:

Sig. Ispettore: Sac. Luigi Pilotto;

Presid. Regionale: On. Avv. Alessandro Gatta;

Vice-Presidenti Reg.: Dott. Carmine Lenzi e il Preside Prof. Vincenzo Fava;

Segretari: Prof. Vincenzo Japicca e Sig. Enrico Taddei;

Delegato ex-allievi Sacerdoti: Sac. Andrea Speme;

Delegato Regionale: Sac. Arcadio Vacalebre;

Consiglieri regionali: Dott. Antonio Longo, Dottor Mariano De Simone, Cav. Carlo Astorri (assente per malattia).

Al tavolo della Presidenza col Sig. Ispettore, Comm. Poesio e D. Bastasi, siedevano il Presidente



Regionale, il Direttore della Casa D. Luigi Alessi, il Direttore di Castellammare D. Enrico Tittarelli, il Direttore di Portici D. Giuseppe Oldani.

Le Unioni erano così rappresentate:

Bova Marina: Sac. Rocco Andrea (Deleg.), Avvocato Giov. D'Andrea (Presid.), Dott. Pizzi Domenico, Sindaco;

Caserta: Sac. Perna Franc. (Deleg.), Dott. Brizzi Nicola (Vice-Presid.);

Castellammare: Sac. Carrabba Matteo (Deleg.), Dott. De Simone Mariano (Presid.);

Napoli - Tarsia (sord.): Sac. Roncagliolo G. (Deleg.), Sig. Petagna Giuseppe (Presid.);

Napoli - D. Bosco: Sac. Pasquariello P. (Deleg.), Dott. Mario Bonavita (Vice-Presid.);

Napoli - Vomero: Sac. Vacalebre Arc. (Deleg.), Comm. Nannini Gino (Vice-Presid.);

Portici: Sac. Oldani Gius. (Dirett.), Dott. Longo Antonio (Presid.), Dott. Gambardella Luciano (Vice-Presid.);

Soverato: Sac. Marruccelli Aldo (Deleg.), Dottor Gino Alcaro (Presid.);

Torre Annunziata: Sac. Spampinato Giuseppe (Deleg.), Prof. Japicca Vincenzo (Presid.), Signori Siano Gius. e Giuliano S.

Erano anche rappresentate le due *Unioni in formazione* di:

Vibo Valentia col Delegato D. Rossi;

Vietri - Salerno col Dott. Rinaldi.

Unica Unione assente quella di Buonalbergo: il Direttore aveva telegrafato scusando l'assenza dovuta all'impossibilità di raggiungere Resina perchè il maltempo aveva causato interruzioni stradali.

Il sig. Ispettore apre la seduta leggendo il seguente telegramma del S. Padre, ascoltato in piedi dai presenti:

« *A promotori e partecipanti Convegno Federazione Regionale Calabro - Campana ex-allievi Don Bosco, adeguato presenti bisogni causa cristiana, Sommo Pontefice invia di cuore propiziatrice divina assistenza implorata apostolica benedizione. Montini Prosegretario* ».

Il telegramma viene accolto da acclamazioni di omaggio all'indirizzo del Vicario di Cristo.

Terminata la manifestazione di omaggio al Papa il Direttore della Casa *D. Luigi Alessi*, nel porgere il saluto agli intervenuti, si dice lieto che il 3° Consiglio Regionale si tenga in una Villa Reale, che per il passato è stata testimone di altre tornate e che proprio recentemente è stata consacrata a nuova vita dalla letizia salesiana. E' bello — egli dice — che proprio da questa Villa i rappresentanti delle varie Unioni portino nelle Case questo spirito di apostolato, quella letizia salesiana di cui D. Bosco è a tutti maestro.

Il regolatore del Convegno, Del. Regionale Don Vacalebre, prima di dare la parola ai vari relatori per lo svolgimento dei punti posti all'Ordine del giorno, mette in risalto il sacrificio compiuto dai rappresentanti delle Unioni della Calabria e dà comunicazione della composizione della Presidenza Regionale, che risulta secondo il prospetto sopra riportato.

Il sig. Ispettore inizia poi il commento, rapido e sintetico, della strenna del Rev.mo Rettor Maggiore, riportandosi al sogno di D. Bosco dei 9 anni, dal quale trae esortazioni affinchè tutti gli ex-allievi cerchino di vivere sempre più profondamente nello spirito di Maria, che nel sogno pose la mano sul capo di D. Bosco come segno di tutela, di protezione e di affetto in cambio della venerazione che Egli nutriva per la Mamma del Cielo. Ed è appunto cercando di operare nello spirito di Maria, che cura e guarisce l'anima, che gli ex-allievi devono raggiungere il premio finale e la santificazione attraverso l'apostolato.

Il succo della Strenna è tutto racchiuso nel fatto che non è concepibile un Salesiano senza un forte timbro di amore per la Madonna; perciò tutti dobbiamo penetrare nello spirito di Maria, fatto di conquiste e di santificazione e non accontentarsi della mediocrità, ma cercare di raggiungere le altezze ardue del Cattolicesimo,

Non bisogna quindi fermarsi alla grazia attuale, ma procacciarsi la grazia futura, realizzando un Cattolicesimo militante e dinamico, con carità, comprensione e buon esempio, facendoci trascinare dallo spirito di Maria, che è fatto di grazia travolgente e di potenza magnifica. Perciò è necessario volersi bene e amarsi. E' il regolamento del singolo che genera una vita più fattiva nelle Unioni; se in esse c'è ruggine o stasi, ciò deriva da carenza di amore, di spirito di carità, dal non seguire la virtù di Colei che con la premura degli Angeli ci mostra la strada.

L'On. Gatta, Presidente Regionale, si dichiara lieto per la presenza del Comm. Poesio e di Don Bastasi, e li ringrazia per la loro partecipazione a questo raduno; ringrazia pure a nome di tutti il Rev.mo Sig. Don Seriè per l'attenzione che benevolmente rivolge alle Unioni ex-allievi. Rileva che scopo precipuo di questo Consiglio è di portare l'attenzione sui Regolamenti, stesi in forma non definitiva; legge perciò ed illustra le modifiche al progetto di regolamento per le Federazioni Regionali, che la Presidenza della nostra Federazione ha discusso e proposto.

Passa quindi a parlare del tema assegnatogli sui Convegni; si riporta ai nuovi Regolamenti delle Unioni, che stabiliscono nei dettagli il loro svolgimento. I convegni non si debbono considerare come una manifestazione a se stante, ma devono essere inseriti nella « Giornata dell'ex-allievo », senza assorbirla tutta. E' necessario perciò prepararli accuratamente, sin nei minimi particolari, scegliendo la data più indicata. I Convegni generali devono essere preceduti dal Convegno particolare per i Giovani, da tenersi in epoca alquanto lontana da quello generale. Raccomanda di scegliere la data in anticipo e comunicarla alla Federazione Regionale, in modo che questa possa inviare il suo rappresentante. Nei Convegni di Unione, oltre a cogliere occasione propizia per il reclutamento di nuovi soci, bisogna fare propaganda per « Voci Fraterne » perchè si dia a questo periodico la maggior collaborazione possibile, inviando la relazione dei Convegni stessi, articoli e spunti.

Il Presidente Internazionale Comm. Poesio prende la parola e si dice commosso nel constatare con quanta cura sia stato organizzato il presente raduno, per l'atmosfera creata e sostenuta dai pre-

senti, per i frutti copiosi che il 3° Consiglio della Federazione Calabro - Campana si ripromette.

Nel suo dire si riporta alle statistiche degli ex-allievi, che denotano la instancabile attività della Congregazione Salesiana, in continuo magnifico sviluppo.

Il Comm. Poesio cita alcune tappe del nostro Movimento ex-allievi che conta ormai 84 anni di vita e ne fa risaltare lo sviluppo rigoglioso.

A questo punto il Comm. Poesio illustra le attività degli ex-allievi in varie nazioni e spiega come, pur essendo fermo ed unico lo Statuto Generale, si è lasciata l'autonomia ad ogni Federazione Nazionale. Le 184 Unioni e gli 11 Gruppi esistenti in Italia, discutono i progetti dei nuovi Regolamenti nazionale, regionali e di Unioni, così come ogni altra nazione discute i propri. I principi che hanno informato la stesura si possono perciò così riassumere:

1) tener conto della spontaneità dell'organizzazione degli ex-allievi;

2) integrare e modificare, tenendo conto soprattutto dell'esperienza;

3) pur tenendo fermo ed uguale, come norma e base delle Federazioni Nazionali, lo Statuto Generale, lasciare ad esse la possibilità di sfruttare le necessità e caratteristiche locali, inquadrandole nel proprio Regolamento nazionale, regionale o di Unione.

Ha termine quindi l'esposizione del Commendator Poesio, tendente ad illustrare lo spirito che condusse alla formulazione dei Nuovi Regolamenti ed ha inizio la discussione dei Regolamenti delle Unioni.

Il Consiglio decide che, dopo la lettura di ciascun titolo, si proceda alla *discussione articolo per articolo.*

Partecipano alla discussione, talora animata e che portò un vero contributo efficace e prezioso perchè frutto di esperienza di esperti e zelanti Dirigenti, i seguenti:

Sig. Taddei, D. Tittarelli, Dr. Brizzi, D. Alessi, Dr. Longo, Prof. Fava. Rag. Siano, D. Spampinato, Prof. Japicca, D. Marruccelli, D. Vacalebre, D. Bastasi, D. Alcaro, Dr. Lenzi, Dr. Pizzi, Avv. D'Andrea, Dr. De Simone, Dr. Gambardella, Comm. Nannini, Dr. Bonavita, Sig. Petagna.

Il Sig. Ispettore raccoglieva quanto di meglio veniva esposto per le emendazioni degli articoli e ricomponeva abilmente gli articoli secondo le proposte dandone lettura per l'approvazione.

Esercizi Spirituali

Don Vacalebre riferisce sugli Esercizi Spirituali. Si rifà all'inizio di questa tradizione quasi nuova per l'Ispettoria dell'Italia Meridionale e ricorda i due Corsi tenutisi a Castellammare; l'uno nel 1952 con 33 partecipanti e l'altro nel 1953 con 71, conchiusisi con una splendida gita.

Riguardo al programma per il nuovo anno si rende noto che, per favorire un maggior afflusso agli Esercizi, le due Federazioni dell'Ispettoria lavoreranno indipendentemente: la Federazione Pugliese organizzerà la propria muta e la Federazione Calabro-Campana organizzerà due mute l'una in Calabria e l'altra in Campania; si spera che il contributo di tutte le Unioni sia tale da permettere la realizzazione di questo programma.

Statistiche

Prima di terminare il suo dire il Delegato Regionale approfitta per esporre brevemente qualche dato statistico riassuntivo della *attività della Federazione* dalla data del Consiglio Regionale *del 7 marzo* 1952;

Anno 51-52: Unioni 10 - Convegni 8 - Tesserati 909;

Anno 52-53: Unioni 11 - Convegni 10 - Tesserati 1084.

Queste cifre appaiono nella loro realtà, rapportate a quelle presentate nel Consiglio del 3 marzo 1952, che erano le seguenti:

Anno 50-51: Unioni 10 - Convegni 8 - Tesserati 810.

Altra attività degna di nota la *costituzione di alcune Unioni e Gruppi* in località in cui sono in via di costituzione nuove Opere Salesiane, come Isernia per gli ex-allievi del Molise, Salerno che, col completarsi della nuova Opera avrà la sua Unione, Vietri sul mare, Vibo Valentia.

Da ricordare anche le periodiche *riunioni della presidenza regionale* e la partecipazione al Consiglio nazionale del Settembre 1953 del Presidente Regionale Avv. Gatta, del Vice Presidente Dottor Lenzi e del Delegato Regionale.

Degno di menzione infine il sacrificio del Presidente e del Vice Presidente Dott. Lenzi, che rappresentarono in questi due anni la Presidenza Regionale a tutti i Convegni.

Pellegrinaggi Mariani

Sull'ultimo punto dell'Ordine del giorno, « *Pellegrinaggi mariani* » parla il Dott. Lenzi. Egli si riporta alla strenna del Rettor Maggiore sulla divozione alla Madonna ed alla felice coincidenza dell'Anno Mariano, nel quale, in ossequio a quanto prescritto dal Santo Padre, i fedeli faranno a gara nel tributare alla Mamma del Cielo il proprio affetto. Il relatore insiste perchè dette manifestazioni abbiano il carattere di vero e proprio pellegrinaggio e non di gita turistica, e che quindi tutti indistintamente i partecipanti devono ritenere che il punto centrale ed indispensabile deve essere la Santa Comunione e la manifestazione religiosa. Naturalmente, come precisa anche il Sig. Don Bastasi, a questi pellegrinaggi possono partecipare anche le famiglie degli ex-allievi, anzi ciò è raccomandabile perchè l'omaggio a Maria sia più solenne, più sentito e più gradito.

La Federazione Regionale propone intanto per il pellegrinaggio di sua competenza le date del 1° maggio o del 23 maggio ed il Consiglio accetta a maggioranza la data del 1° maggio, che sembra la più opportuna; la meta sarà il Santuario di Pompei: sarà poi comunicato ogni dettaglio perchè tutto riesca con comune soddisfazione.

Terminata la trattazione di tutti i punti posti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 14,25, dopo appropriate parole di conclusione del Sig. Ispettore che chiude con la recita dell'Angelus.

L'agape

Prima dell'*agape fraterna*, ha luogo il gruppo fotografico, che rimarrà a tutti gradito ricordo della bella giornata. A mensa il Presidente Comm. Poesio brinda alle sorti ed alle future affermazioni delle Unioni rappresentate al raduno; Don Bastasi ricorda episodi profetici della vita di D. Bosco e si compiace per la felice riuscita del Convegno; l'Avv. D'Andrea, Presidente dell'Unione di Bova, con parola brillante e densa di commozione ricorda episodi e persone a lui care; D. Pietro Pasquariello, delegato dell'Unione di Napoli - Oratorio, ricorda la venuta a Napoli di D. Bosco nel 1880 e la Sua visita alla Parrocchia di S. Giuseppe e S. Cristoforo, facendo voti che sulla facciata di quella Chiesa in Via Medina e quindi nel centro di Napoli, sia affissa una lapide commemorativa e possibilmente si dipinga in uno spazio esistente ed adatto la figura di D. Bosco.

Dopo l'agape fraterna si passa nella Cappella per *la benedizione eucaristica* perchè la benedizione di Gesù suggelli tutti i propositi di bene, concepiti durante la giornata.

Celebri documentari

La giornata si chiude con la *visita ai meravigliosi locali dell'Istituto e all'incantevole parco* ove ha modo di nuovo di distinguersi lo squisito spirito di ospitalità del Direttore D. Alessi; nella palestra infine D. Bastasi proietta e commenta i documentari dei pellegrinaggi degli ex-allievi a Torino e quello del Consiglio Nazionale tenutosi in occasione del Congresso Eucaristico nello scorso settembre. Con questi ricordi della casa del Padre e delle maggiori assisi del nostro movimento ha termine il terzo raduno della Federazione Calabro-Campana ex-allievi di D. Bosco.

REGIONE PUGLIESE - LUCANA

BARI - 14 FEBBRAIO 1954

Convocati con circolare in data 24-1-1954, si riunirono presso l'Orfanotrofio « Redentore » di Bari, la domenica 14-2-1954 u. s. i Rappresentanti delle seguenti Unioni:

Andria - Oratorio « S. Giovanni Bosco »: Presidente e Signor Direttore;

Brindisi - Istituto « S. Giovanni Bosco »: Presidente e Incaricato Salesiano;

Cisternino - Istituto « Sacro Cuore »: Presidente, Sig. Direttore e Incaricato Salesiano.

Corigliano D'Otranto - Istituto « S. Nicola »: Presidente e Incaricato Salesiano;

Taranto - Istituto « S. Giovanni Bosco »: Presidente e Incaricato Salesiano;

Venosa - Istituto « Don Bosco »: Presidente e Incaricato Salesiano.

Risultarono assenti le Unioni di Lecce e S. Severo.

Della Presidenza Regionale erano presenti il Comm. Nardilli Presidente Regionale, il Dott. Caldarulo Vice Presidente, il Dott. Leggiadro e il Dott. Panzarino Consiglieri, il Rev.mo Sac. Don Giovanni La Terza, Delegato per gli ex-allievi Sacerdoti, il Delegato Regionale Don Granozio.

Particolare importanza assunse detto Convegno, perchè esso fu arricchito dalla presenza del Rev.mo Sig. Don Seriè, dell'ill.mo Comm. Poesio e del Rev.mo Ispettore D. Luigi Pilotto.

La Messa sociale per i Convenuti fu celebrata dal Sig. Ispettore, il quale dopo il Vangelo ebbe parole profonde e sublimi, tanto da portare tutti alla contemplazione del Paradiso, a cui tutti siamo chiamati. Dopo la S. Messa la rituale colazione.

Alle ore 11 si entrò in sala per iniziare i lavori. L'Ordine del Giorno fu il seguente:

1) Saluto agli intervenuti;
2) Strenna del Rettor Maggiore;
3) Nuovi Regolamenti;
4) Esercizi Spirituali;
5) Convegni Annuali;
6) Pellegrinaggi Anno Mariano;
7) Varie.



Dopo la preghiera iniziale prese subito la parola il Direttore della Casa D. Antonizio Crescenzio, il quale porse il saluto al Rev.mo Sig. Don Seriè, al Comm. Poesio, al Sig. Ispettore, esprimendo la sua intima gioia e la fortuna singolare di avere sì eccezionali ospiti nella Casa del « Redentore ».

Il Signor Ispettore

prima di commentare la Strenna del Ven.mo Rettor Maggiore lesse il telegramma di Benedizione del Santo Padre e la lettera di adesione del Rettor Maggiore. Passò quindi al commento di detta Strenna, il quale fu un magnifico ricamo fatto veramente con mano maestra. Il Superiore sviluppò brevemente punto per punto il pensiero del V° Successore di Don Bosco. Disse tra l'altro che per vivere nello Spirito di Maria Immacolata Ausiliatrice bisogna creare l'ambiente salesiano cattolico. Le nostre opere siano sempre ispirate ai principi sani, a quei principi istillatici durante gli anni del collegio. Vivere nello spirito significa uniformare il nostro spirito a quello della Madonna nell'amore e nella imitazione delle sue eccelse virtù. Vivere nel cuore vuol dire nutrire lo stesso Amore della Madonna, dare il medesimo impulso alle opere, coltivare la più squisita carità, che è il motore della vita spirituale; cuore significa avere comunione di sentimenti e di ardimento.

Vivere nella Purezza Angelica dev'essere un impegno deciso di non lasciarci affogare dal fango dilagante e impedire che questo fango affoghi altri fratelli. Sforzo e programma per ogni ex-allievo in questo Anno Mariano.

Seguì la trattazione del Presidente Internazionale.

Egli presentò in sintesi la storia della nostra Federazione, facendo risaltare che gli ex-allievi sono un frutto di generazione spontanea. Riportò inoltre il pensiero di Don Bosco « Per me siete tutti Salesiani » « Chiamatemi Padre ed io sarò felice ». Fece ancora notare che inizialmente si andò avanti alla buona, guidati dallo Spirito genuino dei primi generati di Don Bosco, ora per lo sviluppo assunto dalle file dei nostri ex-allievi si è vista la necessità di creare uno Statuto. Si passò quindi alla lettura del Regolamento delle Unioni, facendo le opportune osservazioni ai singoli articoli.

Si diede quindi la parola ai Presidenti

delle singole Unioni, i quali esposero sinteticamente il programma delle loro attività religiose, culturali, ricreative per l'Anno Sociale in corso.

ANDRIA. — L'Unione conta 130 iscritti, si pensa di raggiungere i 500. Raduno mensile per l'Esercizio della Buona Morte, Corso di Religione per Categorie, Conferenze Catechistiche, Settimana Salesiana, Esercizi Spirituali.

BRINDISI. — Ex-allievi tesserati 38. Si può arrivare a 300. Nuovo Consiglio con immissione di elementi della scuola e del lavoro, Conferenze Catechistiche, Filodrammatica, Scambio di visite con le altre Unioni della zona.

CISTERNINO. — Conta 100 iscritti l'Unione. Convegno annuale, Conferenza mensile, Esercizio di Buona Morte, Esercizi Spirituali, Incremento dei Gruppi.

CORIGLIANO. — Ha 140 iscritti. Gli ex-allievi dell'Istituto sono un 500, aumento progressivo annuale di 6-7 unità; Tridui, Convegno annuale, Pellegrinaggio Mariano, Esercizi Spirituali.

TARANTO. — Ogni cosa allo stato potenziale. Lavoro di ricerca degli ex-allievi. Prime riunioni.

VENOSA. — Piccolo centro. Gli studenti quasi tutti fuori sede. Lieve miglioramento nelle iscrizioni, Convegno annuale, Esercizi Spirituali.

Efficace fu la iniziativa di aver dato la parola ai Presidenti delle singole Unioni, perchè tutti poterono esprimere quanto sentivano sullo stato attuale del loro movimento e sulle attività programmatiche per l'Anno Sociale in corso. Il merito al Sig. Don Seriè, al Presidente Internazionale e al Sig. Ispettore, che seppero così sapientemente dire a ciascuno la parola di plauso e di incoraggiamento.

Durante le discussioni in tutti si notò il vivo desiderio di conoscersi e quindi di amarsi e di aiutarsi. Ogni ex-allievo — si disse — deve pensare che non è solo, ma è una unità facente parte di una grande somma. Varie iniziative si presentarono e si discussero in merito, che se vanno attuate saranno un discreto apporto al campo sociale.

Il Delegato Regionale

Don Granozio che avrebbe dovuto trattare il tema degli Esercizi Spirituali si dovette limitare ad avanzare una iniziativa ed un desiderio del Centro Regionale, avere cioè una Muta di Esercizi per gli ex-allievi nella zona. D'accordo si scelse la ospitalissima Casa di Cisternino. Il Sig. Ispettore subito mostrò il suo contento e il suo assenso, con la condizione però che si garantissero almeno venti partecipanti. Tutti accettarono. Il Centro Regionale d'intesa col Sig. Ispettore comunicherà alle singole Unioni la data di detti Esercizi.

Per i Pellegrinaggi Mariani si stabilì che ogni Unione promuova il suo e poi in data da fissarsi con i Superiori, si farà da tutte le Unioni della Regione un Pellegrinaggio ad un Santuario Mariano Centrale con la partecipazione del nostro amatissimo Signor Ispettore e possibilmente di S. Ecc. Rev.ma Mons. Nicodemo, Arcivescovo di Bari, nostro ex-allievo, vanto dei Figli di Don Bosco.

A termine dei lavori

la calma e saggia parola del Rev.mo Sig. Don Seriè fu l'eco fedele del compiacimento di Don Bosco e quindi del suo V° Successore per il lavoro che i cari Presidenti, coadiuvati dai loro Consigli e dagli Incaricati Salesiani, vanno svolgendo nelle proprie anime, nelle loro famiglie, nella Società.

Il Superiore Maggiore chiuse l'adunanza nella certezza che ai più vivi impegni delle Presidenze, fecondati dalla protezione di Maria Santissima Immacolata Ausiliatrice e di Don Bosco, non mancheranno di seguire i più copiosi frutti di bene per le anime.

Il beneamato Superiore chiuse il Convegno impartendo ai Convenuti la Benedizione di Maria Ausiliatrice.

REGIONE SARDA

CAGLIARI - 21 FEBBRAIO 1954

Il Convegno dei Dirigenti delle Unioni Sarde si tenne il 21 Febbraio 1954.

Alle 8,30 i membri del Consiglio assistettero alla Santa Messa celebrata dal Sig. Ispettore Rev.mo Don Ruggiero Pilla.

Alle 10,30 ha avuto inizio l'adunanza.

Erano presenti: Il Rev.mo Don Pilla, i Direttori delle Case di Cagliari, Lanusei, Santulussurgiu ed Arborea, i Rev.mi Don Anedda e Don Fiori, il Comm. Tului, Presidente Regionale, i Presidenti delle Unioni di Cagliari, Avv. Massidda; di Lanusei, Dr. Andreozzi; di Santulussurgiu, Dottor Carta, i rappresentanti di Macomer, Dr. Caboi e di Arborea, Dr. Bisagna, il Magg. Atzeni, Consigliere dell'Unione di Cagliari ed il Segretario Sig. Floris.

Il Sig. Direttore di Cagliari, Don Giua, legge le lettere che il Venerato Rettor Maggiore ed il Presidente Internazionale, Comm. Poesio, hanno inviato, comunicando la loro adesione al Convegno e formulando l'augurio di una sua piena riuscita.

Relazione del Presidente Regionale.

Prende poi la parola il Comm. Tului per annunziare che questo è il primo Convegno del Consiglio Regionale Sardo, che viene così ad inserirsi « in modis et formis » nella grande famiglia dell'Organizzazione Salesiana, rendendo la Regione Sarda, nei riguardi degli ex-allievi, indipendente dalla Presidenza Regionale Romana, cosa questa auspicata anche dai Superiori Maggiori.

Dopo aver rivolto un ringraziamento a tutti gli intervenuti ed un particolare pensiero al Reverendissimo Rettor Maggiore, egli, nella sua relazione lamenta che il numero dei tesserati sia esiguo rispetto al gran numero di ex-allievi sparsi in tutta la Sardegna. Occorre perciò lavorare per richiamare quegli ex-allievi che si sono allontanati, invitandoli a partecipare attivamente alla vita di ciascuna Unione.

Per ottenere questo bisogna tenere aggiornati gli elenchi degli ex-allievi; tenere contatti frequenti fra le diverse Unioni e ravvivare in ciascun ex-allievo sentimenti di attaccamento alle opere Salesiane, propagando lo spirito di Don Bosco. Un altro problema da affrontare è quello della scelta dei membri del Consiglio; scelta che deve essere fatta, concludè il Comm. Tului, tra quegli ex-allievi che per cultura, iniziativa, buona volontà e attaccamento ai principi cristiani, diano maggior affidamento.

Il Sig. Ispettore, prima di dare inizio allo svolgimento dei vari argomenti messi all'ordine del giorno, si dichiara ben lieto di partecipare a questa adunanza e porge il suo ringraziamento a quanti, pur con grandi sacrifici, partecipano alla riunione.

Situazione delle singole Unioni

Parlano i Presidenti di ciascuna di esse.

1) *L'Avv. Massidda, presidente dell'Unione* di Cagliari, constata, suo malgrado, che gli ex-allievi frequentano poco l'Unione e che solo in occasione dei Convegni si riesce a vedere un buon numero di essi.

A questo punto il Sig. Ispettore comunica che in sostituzione del Sig. Don Anedda, il quale gliene ha fatta richiesta, non potendo più assolvere il compito affidatogli a causa della sua età e delle sue condizioni di salute, viene nominato Incaricato dell'Unione il Sig. Don Fiori.

2) *Il Dr. Andreozzi, Presidente dell'Unione di Lanusei*, comunica che attraverso un lavoro capillare di aggiornamento dello schedario, sono riusciti ad avere 320 ex-allievi tesserati.

Continuando nella loro opera sperano di riuscire a riallacciare relazione, se non con tutti, almeno con la maggior parte degli ex-allievi.

In quest'ultimo periodo l'attività dell'Unione si è riversata nella raccolta di fondi per il Tempio a Don Bosco ed in particolare per la costruzione dell'Altare Maggiore del nuovo Tempio, promesso, appunto, dagli ex-allievi. D'altronde a Lanusei non è possibile svolgere un'attività vera e propria, perchè, essendo Lanusei un piccolo Centro, la maggior parte degli ex-allievi, sia per continuare gli studi, sia per svolgere le loro attività professionali, debbono necessariamente recarsi in altre località. L'attività perciò è limitata soltanto al Convegno annuale ed a qualche festività Salesiana. Ad iniziare dal prossimo Convegno è intendimento dell'Unione di tenere una « tre giorni » in preparazione al Convegno stesso.

3) *Il Presidente dell'Unione di Santulussurgiu*, Dott. Carta, si associa a quanto già rappresentato dal Dott. Andreozzi per quanto riguarda gli ex-allievi di quel Collegio e propone perciò che vengano istituiti due nuclei: uno ad Oristano ed uno a Sassari, dove maggiormente si riversano gli ex-allievi e di tenere dei Convegni anche in dette città.

Egli è del parere, inoltre, per far fronte alle difficoltà di carattere finanziario, specie per quanto riguarda la diffusione di Voci Fraterne, di invitare gli ex-allievi più abbienti a dare generosamente il loro contributo.

4) *Il Dott. Bisagna, di Arborea*, segnala che ancora ad Arborea non funziona l'Unione ex-allievi, essendo l'Opera troppo recente. Il Signor Ispettore invita, tuttavia, a costituirla al più presto.

Norme e proposte accettate

La proposta di tenere un Convegno unico all'anno, a turno, nei vari Istituti della Sardegna,

non è approvata perchè non solo mal si concilia con le esigenze delle diverse case, ma anche perchè presenta la difficoltà per gli ex-allievi di un Istituto di recarsi in un'altra sede.

Anche la proposta di stampare un giornale unico per tutt'e quattro le Case non viene accolta, presentando essa diverse difficoltà.

Dopo una vivace e fattiva discussione da parte di tutti i presenti vengono invece adottate le seguenti proposte.

— *Convegno annuale per ogni Istituto;*

— *Aggiornamento dello schedario di ciascuna Unione;*

— *Costituzione di uno schedario regionale;*

— *Formazione di un annuario generale di tutti gli ex-allievi di Sardegna;*

— *Stampa di un foglio,* 3 o 4 volte all'anno che abbia carattere *esclusivamente organizzativo,* al quale collaborino le diverse Unioni. Per la sua preparazione viene incaricato l'Avv. Massidda;

— *Partecipazione, con carattere ufficiale,* di un membro del Consiglio Regionale ai Convegni di ciascuna Unione;

— *Eventuale Convegno Regionale* solo in determinate e particolari occasioni.

Il Rev. Don Perino propone, e la proposta viene accolta, di tenere dei Convegni di plaga in quei Centri dove esista un nucleo numeroso di ex-allievi e ciò si potrà realizzare non appena verranno aggiornati gli schedari.

Il Maggiore Atzeni rileva che la pubblicazione dell'Annuario faciliterà la ricerca di ex-allievi.

Pellegrinaggio ad un Santuario Mariano

Il Sig. Ispettore unisce anche il sesto punto: — Canonizzazione del Beato Domenico Savio. — Propone perciò che il pellegrinaggio venga fatto a Roma in occasione della canonizzazione, che avverrà, con molta probabilità, nella prossima primavera.

Per Cagliari, dato che nel maggio prossimo ci sarà il pellegrinaggio mariano nazionale, gli ex-allievi verranno invitati, anche attraverso Voci Fraterne, a partecipare alla manifestazione.

Varie

Intensificazione della propaganda per ultimare il Tempio a San Giovanni Bosco ed eventuale proposta di fondazione di una scuola professionale e di un Aspirantato Salesiano in Sardegna. Viene proposto di dare notizia attraverso « il foglio regionale » della necessità di completare al più presto il Tempio di Don Bosco e di indire un Convegno regionale, una volta ultimato l'altare maggiore, per dare maggior solennità alla inaugurazione.

Parlando poi della Scuola Professionale, l'Avvocato Massidda fa risaltare l'assoluta ed urgente necessità di una scuola professionale in Sardegna, per due motivi: primo per educare cristianamente le future maestranze; secondo per dare anche ai Sardi la possibilità di specializzarsi in qualche attività.

Il Sig. Direttore di Arborea ed il Dr. Bisagna fanno presente a questo proposito che ad Arborea esiste già un progetto, approvato dalle Autorità locali, per la costruzione di una scuola professionale a tipo agrario da affidare ai Salesiani, ma che ha trovato un primo ostacolo da parte della Cassa del mezzogiorno che dovrebbe finanziare l'opera.

Il Sig. Ispettore riferisce che i Superiori Maggiori hanno tutte le buone intenzioni di istituire in Sardegna le scuole professionali e l'aspirantato e che per il secondo c'è già qualche cosa in atto. Egli auspica che l'aspirantato dia buoni frutti, essendo la Sardegna feconda di vocazioni.

Don Giua riferisce anche sulle trattative svolte per la fondazione delle scuole professionali a Cagliari, per la cui realizzazione si sono trovati diversi ostacoli. Occorrerà attendere, conclude il Signor Ispettore, che giunga il tempo stabilito dalla Divina Provvidenza ed allora tutti gli ostacoli verranno superati.

La Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore

A conclusione dei lavori, dopo che l'Avv. Massidda ha dato lettura delle premesse che il Consiglio Regionale ha proposto per lo schema del nuovo regolamento dell'organizzazione degli ex-allievi, il Sig. Ispettore illustra la strenna del Venerato Rettor Maggiore.

L'argomento era stato posto come primo punto all'ordine del giorno, ma per ragioni di opportunità è stato trasportato al termine della discussione.

La strenna « *Viviamo tutti e sempre nello spirito, nel cuore e nella purezza angelica di Maria Immacolata Ausiliatrice* » è stata analizzata e commentata dal Sig. Ispettore il quale ha augurato che nelle Unioni della Sardegna e nel cuore di ogni ex-allievo fiorisca lo spirito di purezza.

Al termine dell'adunanza sono stati inviati due telegrammi: uno al Santo Padre e uno al Rettor Maggiore, invocando la loro paterna benedizione e formulando l'augurio di guarigione per il Sommo Pontefice, il quale ha così risposto: « *Graditi omaggio e preghiere Membri Consiglio Regionale ex-allievi Salesiani Sardegna, adunati studio incremento loro apostolato cristiano, Augusto Pontefice forma voti fruttuoso lavoro sempre meglio adeguato attuali urgenti bisogni, invoca divini lumi ed aiuti mentre a tutti invia di cuore confortatrice generosi propositi implorata paterna benedizione* ».

Alle ore 14 tutti i convenuti sono stati invitati a pranzo assieme ai Superiori della Casa, con i quali si sono intrattenuti in fraterna e cordiale serenità.

VOCI FRATERNE · **Via Maria Ausiliatrice, 32** · **Torino (709)**
Spediz. in abbon. postale - Gruppo II
Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

I Presidenti delle Unioni sono pregati di far conoscere il presente fascicolo ai propri ex-allievi, mettendolo a loro disposizione e possibilmente illustrandone il contenuto.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.